IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 75 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 15 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La seconda giornata di discussione a Montecitorio sulla politica economica — e generale — del Gabinetto, è pure trascorsa calma, non senza una certa tendenza al buon umore e con più largo intervento di deputati. Parlarono sei oratori, criticando, come i tre della prima giornata, l'azione del Governo nel campo economico.

I primi nove oratori furono quindi benevolmente contrari e così continuerà la litania, con questa singolarità, che la Camera, pur criticando il Governo, voterà largamente in suo favore.

E la ragione di ciò fu detta dall'on. Ruini, quando affermò che la Camera teme perfino l'apparenza di danneggiare la guerra con una crisi, osservando altresì che i suoi amici radicali non vogliono una *maggior guerra*, ma la *miglior guerra*, nel senso di renderne più pronto e sicuro l'esito felice. E chi potrebbe, sotto questo punto di vista, non esser d'accordo ?

Così sono quasi tutti consenzienti alla Camera nel volere, più o meno sinceramente evitare una crisi, pur sapendosi — siccome si ripete nei corridoi in base alle dichiarazioni fatte a Torino e ripetute a Roma dall'on. Salandra — che non vi saranno rimpasti del Gabinetto.

***

A proposito della guerra italiana e delle discussioni che si sono fatte poco opportunamente al riguardo da certi organi ultra-interventisti, un deputato inglese ha chiesto ieri al Ministro degli esteri in quali termini l'Italia abbia espressa la sua adesione al patto di Londra, di non concludere, cioè la pace che insieme agli altri Stati dell'Intesa

Alla sottile interrogazione, sir E. Grey ha risposto con arguzia ugualmente sottile e cioè che l'interpellante doveva esser persuaso che certe domande — come dice il protagonista nella *Jone* di Petrella — non han risposta. E chi si è visto, si è visto.

***

Le acque sembravano intorbidarsi negli scorsi giorni fra gli Stati Uniti ed il Messico, non intendendo il Presidente Carranza riconoscere agli Stati Uniti il diritto di mandar truppe nel territorio messicano per inseguire le bande del rivoluzionario Villa, che combatte il Carranza invadendo nello stesso tempo il finitimo territorio della Confederazione nord-americana.

Un ultimo telegramma da Washington annunzia ora che l'accordo fra Wilson e Carranza è un fatto compiuto, consentendo il Carranza alle truppe federali di inseguire i «banditi» anche sulla terra messicana.

Così sarebbe evitato il pericolo di una guerra anche nel Nuovo Mondo, a meno che il gen. Villa non riesca a conquistare il potere, come accadde a Carranza che fino a qualche mese fa era compagno di rivoluzione del gen. Villa, insieme al quale guerreggiò lungo tempo contro i Presidenti tumultuariamente succedutisi dopo la caduta di Huerta.

***

Nella tregua momentanea che si verifica sui diversi scacchieri emergono di più le notizie ufficiali dal nostro fronte, dove si ebbe nei giorni scorsi una grande offensiva da parte del maltempo, con nevicate e valanghe, i cui effetti non lievi sono descritti in uno speciale comunicato della *Stefani*.

Il consueto dispaccio del Comando annunzia poi che non ostante la lotta contro l'inclemenza della stagione, le nostre truppe attaccarono vivamente le linee nemiche dell'Isonzo, espugnando alla baionetta una forte *ridotta* nella zona di San Martino, conquistando inoltre un caposaldo della difesa nemica al punto denominato *Dente del Groviglio* e facendo in complesso 254 prigionieri con 5 ufficiali e 3 mitragliatrici.

Politica e diplomazia

Berna, 14 — L'*Universul* di Bucarest apprende che il Governo svedese ha deciso di incaricare il Ministro di Svezia a Vienna di rappresentare gli interessi della Svezia nella capitale rumena.

La sessione del Parlamento rumeno è stata prolungata sino al 15-28 marzo.

— La *Gazzetta di Francoforte* riceve da Coburgo che in seguito ad invito del Re di Bulgaria il duca di Sassonia-Coburgo partirà per i Balcani entro la settimana per visitare il reggimento di fanteria bulgara di cui egli è titolare.

(S) **Pietrogrado, 14.** — Lo Czar ha ricevuto in udienza a Tzarkoje Selo l'Ambasciatore di Francia Paleologue.

(S) **Londra, 14.** — A causa di un raffreddore il P. Ministro Asquith non assistè nel pomeriggio alla seduta della Camera dei Comuni.

◆ (S) **Zurigo, 14.** Il Comitato di controllo degli affari esteri degli Stati confederati tedeschi si riunirà domani sotto la presidenza del Primo Ministro di Baviera, non essendovi rappresentata la Prussia.

Questa azione è attribuita alla lunghezza della guerra e alla carestia, che aumenta in Germania, inducendo i Principi tedeschi ad esercitare il diritto di controllo conferito dal patto federale.

ITALIA E GRECIA.

(S) **Atene, 13** — La discussione di alcuni giorni or sono alla Camera Italiana intorno all'incidente provocato alla Camera greca dalle parole pronunziate dal deputato di Corfù, Sokolis, è commentata favorevolmente dalla stampa.

La *Nea Himera* rileva lo stile diplomatico e cortese adoperato alla Camera Italiana dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e dagli altri deputati che interloquirono nella questione e dice che i diplomatici italiani si sono mostrati degni delle loro tradizioni.

La *Acropolis* osserva che dall'incidente provocato da Sokolis il Presidente della Camera Italiana e gli altri oratori hanno tratto occasione per esprimere l'augurio che i rapporti fra l'Italia e la Grecia si facciano più cordiali. Essi non hanno in alcun modo confuso il deputato diffamatore con la nazione greca. Tutta la Camera Italiana ha dato con l'attitudine tenuta in questa occasione una lezione di dignità a Sokolis.

Il giornale *Esperini* constata che la Camera dei deputati Italiana ha chiuso in modo cavalleresco un incidente che avrebbe potuto turbare le buone relazioni tra due Stati i quali hanno invece tutte le ragioni di mantenere rapporti cordiali e risolvere amichevolmente le questioni che tra essi possono sorgere.

GERMANIA E PORTOGALLO.

(S) **Washington, 14** — La Legazione del Portogallo pubblica un comunicato in cui dice:

«Il Portogallo entra in guerra in conformità del trattato del 1873. Esso non è disposto a sottoscrivere alla dottrina militarista secondo la quale la buona fede dipende dalle circostanze. Il Portogallo riconosce che la Gran Brettagna ha fatto disperati sforzi per impedire la guerra. Infine il Portogallo è pronto a difendere a qualunque costo i principi per i quali combatte la sua antica alleata Inghilterra».

LA GRECIA E L'INTESA.

(S) **Atene, 14.** — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Una notizia pubblicata e commentata in parecchi punti dalla *Frankfurter Zeitung* riproduce un preteso telegramma che il giornale turco *Hilal* avrebbe ricevuto da Atene, il quale afferma che le Potenze dell'Intesa pretesero dalla Grecia il libero uso di tutte le ferrovie, l'allontanamento delle truppe di stanza a Florina e Cavallo, la sorveglianza del canale di Corinto e l'impianto di stazioni radiotelegrafiche.

Tale notizia è assolutamente falsa.

L'Intesa non esercitò nè minacciò mai di esercitare una pressione qualsiasi per ottenere concessioni od altre facilitazioni simili a quelle enunciate.

AUSTRIA - UNGHERIA E PORTOGALLO.

◆ (S) **Zurigo, 14.** Si ha da Monaco: Le *Muenchener Neueste Nachrichten* ricevono da Vienna che la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria-Ungheria ed il Portogallo avverrà tra breve. Tuttavia l'Austria Ungheria non dichiarerà per ora la guerra. La dichiarazione di guerra avverrebbe qualora il Portogallo sequestrasse i piroscafi austro-ungarici.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 14** — *Camera* — Il rapporto del deputato Peret sul progetto di legge concernente i crediti provvisori per il secondo trimestre del 1916 espone che negli ultimi cinque mesi del 1915 le spese erano state valutate a 9.898.583.091 franchi. Questa cifra si avvicinerà molto alla realtà presente. La spesa mensile sorpasserà infatti a partire dal 1° aprile i due miliardi e 600 milioni, la spesa giornaliera gli 87 milioni. Il progetto porta per il secondo trimestre dell'esercizio 1916 l'apertura dei crediti provvisori seguenti: bilancio generale: 7.847.813.366 franchi; bilanci annessi franchi 637.480.330.

◆ (S) **Parigi, 14.** — *Camera.* — Il Presidente *Deschanel* annunzia la morte sul campo dell'onore a Verdun di André Thomé, deputato della Seine-et-Oise, mortalmente ferito il 10 corr.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra, 14.** — *Camera dei Comuni.* — *Ginnel* chiede quali sono i termini speciali coi quali il Governo italiano ha dato la sua adesione all'accordo fra i Governi alleati di non concludere una pace separata.

Sir E. Grey (Min. degli Esteri), dichiara che crede aver già spiegato chiaramente che non può dare una risposta ad interrogazioni di questo genere.

— *Sir Edward Grey* legge una dichiarazione circa l'entrata del Portogallo nella guerra. Dice che anche se il Portogallo, nostro più antico alleato, fosse rimasto interamente neutrale, la requisizione delle navi tedesche, che determinò la guerra, sarebbe stata completamente giustificata a cagione della mancanza del tonnellaggio. Fu dunque nello interesse della patria che il Portogallo prese tutte le navi disponibili nei suoi porti.

Il Portogallo non era una nazione neutrale nel senso assoluto del termine; al principio della guerra esso dichiarò che in nessuna circostanza avrebbe trascurato i doveri della sua antica alleanza. (*Approvazioni*).

Questa requisizione non avrebbe nociuto a nessuno poichè il Governo promise un compenso; ma la Germania giudicò opportuno precipitare le cose con una domanda perentoria di spiegazioni, tosto seguita dalla dichiarazione di guerra, che mutò così totalmente la posizione circa il pagamento del compenso. (*Approvazioni*).

Occorre osservare che la Germania che accusa il Portogallo di violazione della neutralità violò essa in ottobre e in dicembre del 1914 il territorio portoghese di Angola ed ultimamente tentò sollevare una ribellione di indigeni nell'Africa orientale portoghese.

Portogallo può essere sicuro che l'Inghilterra e i suoi alleati gli accorderanno tutta l'assistenza di cui avrà bisogno, e che avendo dovuto schierarsi a fianco degli alleati, sarà accolto come combattente valoroso nella difesa della grande causa per la quale la guerra attuale è impegnata.

SVIZZERA

Berna, 14. — Il Consiglio Nazionale riprende la discussione dei pieni poteri e della neutralità.

Ador (Ginevra) e *Reymond* (Vaud) propugnano la stretta e leale neutralità della Svizzera.

Motta (Cons. federale, Capo del dipartimento delle Finanze) constata che alla fine di febbraio le spese per la mobilitazione raggiungevano 476 milioni comprese le spese straordinarie. Queste ultime sono ormai omologate dal Consiglio Federale, ciò che può tranquillizzare l'opinione pubblica. Il rapporto dei periti sul commissariato di guerra riconosce che l'attività del commissario non è stata scorretta, ma è stata anzi utilissima al paese.

Il commissariato ha agito conformemente alle istruzioni del Consiglio Federale e non ha commesso nessun atto contrario alla neutralità. Il commercio delle compensazioni non lo riguardava, ma rientrava nella competenza del Consiglio Federale, donde gli incidenti che avvennero nel Ticino.

L'oratore constata che il capo della polizia ticinese che propose più rigorosi provvedimenti e redasse un manifesto le cui espressioni produssero un tumulto L'oratore constata quindi che nessun ordine dell'esercito introdusse mai nel Ticino la censura preventiva della stampa.

Appena ebbe cognizione di questi fatti il generale intervenne e mise fine a questo abuso, ma i patrioti dovettero talora arrossire a causa di alcuni articoli. Il male è venuto al Ticino da una esagerata suscettibilità. Si credette ad una diffidenza verso le autorità ticinesi, ciò che proviene forse dal contegno di alcuni ufficiali. Il ticinese è sensibile per il fatto della sua civiltà parecchie volte millenaria, della sua situazione di minoranza, della sua inalterabile devozione alla Confederazione. Il Ticino sa che la Svizzera ha bisogno di lui, che senza il Ticino non sarebbe più la Svizzera, e che la Svizzera ha bisogno di annoverare fra le sue lingue nazionali quella di Dante.

— Parlando del processo dei colonnelli, Motta riconosce che l'attitudine di Secretan è stata improntata a rettitudine e lealtà perfetta. La situazione dei due ufficiali era insostenibile; ma noi non dovevamo esporre davanti al mondo intiero i particolari sul nostro servizio di informazioni. Appena il tribunale ebbe pronunciato la sentenza, applicammo il *maximum* delle sanzioni disciplinari.

Dopo aver data lettura del testo ufficiale delle dichiarazioni del Capo dello Stato Maggiore generale circa la neutralità, Motta rileva che questo ufficiale non fece allusioni solamente all'Intesa, ma accennò pure alle Potenze Centrali. Parlando così, egli desiderava anche salvare dall'ignominia i due ufficiali di cui era il capo, ma non di proclamare una nuova teoria della neutralità. Se avesse preveduto l'impressione che avrebbe suscitato, avrebbe certamente rinunciato ad inoltrarsi su un terreno non suo. Non gli si può rimproverare che una imprudenza: l'espressione di personali simpatie che meglio avrebbe fatto a tenere per sè. L'oratore rileva i grandi meriti del colonnello Sprecher ed i servigi da lui resi all'esercito federale. Motta crede essere possibile intendersi su un programma inspirato ai seguenti punti essenziali: mantenimento dei pieni poteri, ma maggiore contatto fra l'autorità e il popolo, supremazia del potere civile con autonomia dell'esercito relativamente alle questioni puramente militari. Infine la stretta neutralità deve rimanere la pietra angolare della nostra politica. (*Vivi applausi*)

Credito ed economia

CREDITO ITALIANO

E' stato firmato a Londra tra la *London County and Westminster Bank Limited* e la *Lloyds Bank Limited* da un lato, quali rappresentanti di un gruppo finanziario inglese, e dal «Credito Italiano» dall'altro, quale rappresentante di un gruppo finanziario italiano, per la costituzione di una Compagnia inglese sotto il titolo *The British Italian Corporation*, col capitale autorizzato di un milione di sterline e per la costituzione di una Società italiana sotto il titolo *Compagnia italo-britannica* e col capitale di dieci milioni di lire.

Scopo delle due Compagnie è lo sviluppo delle relazioni economiche fra la Gran Brettagna e l'Italia.

Le due Compagnie lavoreranno in stretta connessione fra di loro nel promuovere imprese nel campo commerciale ed industriale in Italia.

(S) **Londra, 14.** — Tutti i giornali unanimi approvano la convenzione stipulata dalla *Westminster Bank* e dalla «Lloyds Bank» con il Credito Italiano per la creazione di nuovi organi finanziari destinati a rendere più intime e facili le relazioni commerciali anglo-italiane. I giornali rilevano specialmente che non si tratta di creare un predominio economico inglese, ma bensì di stabilire una leale collaborazione industriale e commerciale con uguale vantaggio dei contraenti.

ARMI ED ARMATI

RECIPROCITA' TRA FRANCIA E ITALIA. per la consegna di renitenti e disertori.

E' intervenuto un accordo, a base di reciprocità, tra l'Italia e la Francia per la consegna, durante la presente guerra, dei renitenti e dei disertori.

ALL'AMMIRAGLIATO GERMANICO

(S) **Parigi, 14.** — Si ha da Berlino, via Amsterdam: L'Ammiraglio Von Tirpitz essendo ammalato, la direzione del Dipartimento della marina è stata affidata all'ufficiale più anziano.

La campagna invernale sul fronte italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Condotto a termine il complesso lavorio per la organizzazione della campagna invernale, il nostro esercito, che pure nel cuore dell'inverno non aveva mai desistito dai metodici approcci, nel passato febbraio riprendeva con impulso gradatamente crescente le operazioni offensive.

Di esse un primo notevole episodio si ebbe nell'occupazione della zona del Collo (Valle Sugana) cui seguirono qualche attacco nella zona del Monte San Michele (Carso), l'ampliamento dell'occupazione nel massiccio della Marmolada (Alto Avisio), e una sensibile avanzata nella zona di Plava (Medio Isonzo) oltre Globna e Zagora.

Ma sullo scorcio del febbraio stesso le condizioni atmosferiche rimaste fino allora eccezionalmente favorevoli si invertivano bruscamente dando inizio ad un periodo di intemperie che tutt'ora imperversano con manifestazioni meteoriche particolarmente imponenti nel nostro teatro di operazioni, che fra tutti quelli della odierna guerra europea è il più alpestre, elevato e difficile. Nella zona montuosa caddero in grandissima copia le nevi dando origine a frequenti e grosse valanghe e talvolta a slittamenti di estesi campi nevosi.

Le comunicazioni di ogni specie subirono gravi interruzioni; numerosi furono i travolgimenti di ricoveri, di baracche e di colonne di uomini o salmerie in marcia.

L'incessante tormenta rese assai difficile e in qualche caso, fortunatamente raro, addirittura impossibile l'opera di soccorso. Questa però, già organizzata con saggia previdenza, potè nel maggior numero dei casi, svolgersi ampia, sollecita, efficace.

Diretta dalle maggiori autorità militari recatesi sul posto nei momenti più gravi, essa portò al pronto ristabilimento delle comunicazioni e dei rifornimenti Si deplorano tuttavia dolorose ma inevitabili perdite di vite umane.

***

Nella zona bassa, pioggie intense e continuate provocarono franamenti nelle linee di difesa e nei ricoveri. Per la piena dei fiumi e gli allagamenti il suolo stemperato dall'acqua, si rese presto impraticabile. Le strade anche principali rimasero in più punti interrotte. Anche qui le accorte predisposizioni prese e la sollecita loro attuazione permisero di porre riparo ai danni, evitando gravi crisi.

Fu dunque in tutto il teatro delle operazioni una vera battaglia contro gli avversari elementi che dura tutt'ora ostinata e nella quale ancora una volta rifulgono lo spirito di abnegazione e di attività delle nostre truppe, la meravigliosa resistenza e saldezza fisica e morale di esse.

Ma ciò che più importa rilevare è che l'opera avversa, in molti casi funesta, degli elementi ha intralciato ma non impedito l'attuazione delle attività militari del nostro esercito. Se le perduranti intemperie hanno reso finora impossibili operazioni di guerra in grande stile, non perciò le nostre valorose truppe si lasciano sfuggire ogni buona occasione per agire con intensità e vigore. Nell'alta montagna ardite scorrerie di nostri skiatori si succedono con frequenza. Nella zona bassa l'energica azione delle artiglierie mira con tiri di demolizione a sconvolgere e abbattere le difese nemiche, con tiri di interdizione ad impedire il riattamento.

Nelle soste di fuoco arditi riparti di fanteria già addestrati al lancio di bombe e all'uso di tubi esplosivi, intendono alla distruzione delle poderose difese accessorie che nel lungo periodo invernale il nemico ha ovunque accumulato.

Lungo tutta la fronte proseguono attivissime le operazioni di approccio e la metodica avanzata accompagnata, dove ed appena possibile, da improvvisi atti aggressivi e risolutivi e nella duplice aspra lotta con gli elementi e col nemico la pertinacia ed il valore delle nostre truppe sono coronati da felici risultati, nei quali è un sicuro affidamento di prossimi maggiori successi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 - Presidenza **Rava** - ore 14.

Sul processo verbale.

Drago, sul processo verbale rettifica alcune cifre esposte ieri nel suo discorso a proposito delle esportazioni dei metalli, mantenendo però integri i suoi apprezzamenti.

Bastini, (*Finanze*), ringrazia l'on. Drago delle sue dichiarazioni con le quali ha recisamente escluso il dubbio, che poteva sorgere, che il Governo, con inopportune concessioni di esportazioni, abbia facilitato al nemico il fornimento di armi e strumenti di guerra. (*Bene!*)

Ringrazia non tanto nell'interesse del Governo, che vittoriosamente può difendersi da tali critiche, ma nell'interesse del Paese che avrebbe potuto essere male impressionato delle parole dell'on. Drago, destituite d'ogni fondamento.

Coglie occasione da questo incidente per ammonire la Camera che nel momento presente tutti debbano essere guardinghi nella critica come nella difesa, preoccupandosi unicamente del supremo interesse della Patria in armi. (*Vive approvazioni*).

Le indennita' di disagiata residenza.

Rosadi, (*Istruzione*), all'on. Sipari, dichiara che il fondo assegnato alla provincia di Aquila per indennità di disagiata residenza agli insegnanti delle scuole elementari non può essere aumentato nel corrente esercizio.

Ad ogni modo il Ministero esaminerà se pel prossimo esercizio tale fondo debba essere aumentato. (*Vive approvazioni*).

Sipari. Prende atto dell'affidamento dato dal Governo.

Sulla questione delle guarentigie.

Chimienti (*Giustizia*), all'on. Altobelli osserva che la sua interrogazione si riferisce ad uno dei lati, e non il meno importante, della nostra politica interna ecclesiastica. Ma se l'on. Altobelli ha voluto occuparsi di questo argomento in sede di interrogazione evidentemente gli è perchè egli desidera solo una risposta chiara e categorica nei limiti della sua chiara e categorica domanda.

E la risposta è questa.

Il Governo non crede nè necessario nè opportuno fare pubblicazioni del genere di quelle a cui allude l'on. interrogante. Quando una tale necessità si verificasse il Governo non avrà difficoltà, com'è suo dovere, di fare al Parlamento le dichiarazioni o comunicazioni che crederà del caso.

Altobelli, di fronte ai tentativi, che si vanno facendo dal Vaticano d'accordo coi nemici d'Italia per risollevare la questione della internazionalizzazione della legge delle guarentigie, afferma che il Governo italiano dovrebbe far conoscere chiaramente al mondo civile che considera una siffatta questione come definitivamente eliminata.

Afferma pure che il Governo, a togliere ogni pretesto ai nostri nemici, dovrebbe pubblicare quei documenti che valgono a dimostrare come, anche in questo periodo eccezionale, l'Italia osserva scrupolosamente la legge delle guarentigie e garantisce la più ampia libertà della Sede pontificia ed il più assoluto rispetto dell'esercizio del culto cattolico. (*Applausi*).

Per un'interrogazione censurata.

Celesia (*Interno*) all'on. Treves dichiara che non può biasimare l'ufficio della censura di Milano per avere impedito l'annuncio di una interrogazione dell'on. Maffi, inquantochè, disgiunta dalla risposta del Governo, avrebbe potuto contribuire a deprimere lo spirito pubblico. (*Commenti — Approvazioni*).

Treves afferma che con tale divieto è stata menomata la prerogativa parlamentare ricordando come lo Statuto guarentisca la immunità degli atti e discorsi dei deputati.

Afferma che della questione avrebbe dovuto interessarsi la Presidenza della Camera. (*Approvazioni — Commenti — Rumori*).

Celesia (*Interno*), avverte che la interrogazione non era acquisita agli atti parlamentari; non è dunque il caso di parlare di violazione delle prerogative parlamentari. (*Approvazioni*).

Presidente, osserva che, trattandosi di una interrogazione non ancora annunziata alla Camera e quindi non ancora acquisita agli atti di questa, le prerogative parlamentari sono assolutamente fuori questione.

L'Acquedotto pugliese.

Visocchi, risponderà giovedì ad una interrogazione dell'on. Bonardi relativa all'agitazione dell'Acquedotto Pugliese.

Bonardi, protesta contro l'indugio del Governo nel rispondere.

Presidente, fa osservare che l'on. Sottosegretario di Stato usa di un diritto riconosciutogli dal regolamento.

Esonero da tasse di successione.

Bastini, (*Finanze*), all'on. Giovanni Amici annuncia che il Governo con decreto luogotenenziale 17 febbraio ha concesso l'esonero delle tasse di successione sul peculio dei militari caduti in guerra, accordando al riguardo le maggiori possibili facilitazioni anche per la formalità della denunzia.

Amici G. afferma che non soltanto le quote minime, ma tutte le successioni dovrebbero essere esonerate da qualunque tassa quando si tratta dei caduti per la Patria. (*Approvazioni*).

Il prezzo della benzina.

Cottafavi, (*Agricoltura*), all'on. Gallenga dichiara che la Società importatrici di benzina hanno aumentato i prezzi nelle sole misure conseguenti agli aumenti dei prezzi sui mercati d'origine, del cambio e dei noli.

Poichè però da parte di rivenditori si sono verificati ulteriori aumenti di prezzi non giustificati, il Governo è deciso ad adottare energici provvedimenti per impedire illeciti lucri a danno dei consumatori, danno che si ripercuote sulla totalità dei cittadini. (*Approvazioni*).

Gallenga, confida che siano al più presto emanati i promessi provvedimenti che avrebbero dovuto essere presi già da tempo, data la grande importanza che l'industria automobilistica ha assunto e posto il prezzo altissimo che la benzina ha raggiunto.

Il matrimonio di agenti e guardie

Celesia (*Interno*). All'on. Rubilli dichiara che il Governo non mancherà di studiare la questione riguardante le autorizzazioni al matrimonio per gli agenti carcerari e le guardie di città, tenendo conto così delle esigenze del servizio come delle aspirazioni degli interessati.

Rubilli, confida che la questione, di cui non si nasconde le difficoltà, sarà equamente risoluta e che almeno consenta l'autorizzazione al matrimonio a quegli agenti carcerari che sono disposti a rinunziare alla relative indennità.

Agevolazioni fiscali per i combattenti.

Bastini (*Finanze*) all'on. G. Amici, annuncia che furono iniziati studi per vedere se sia possibile emanare provvedimenti intesi a sospendere i procedimenti esecutivi per mancato pagamento delle imposte da parte dei militari che si trovano al fronte.

Soggiunge che non è facile legiferare in materia, dovendosi sovratutto aver mente ad evitare abusi che sarebbero troppo facili in tale materia, con grave danno della finanza dello Stato.

Amici G. prende atto con compiacimento di questa dichiarazione.

Presidenza. **MARCORA.**

Si riprende la discussione delle mozioni

Sulla politica economica

Ruini, svolge la seguente mozione:

«La Camera, ritenuto che la politica economica dello Stato, considerata in relazione a tutta l'azione del Governo, costituisce — accanto alla preparazione militare e diplomatica — un decisivo elemento di successo nella grande lotta in cui l'Italia è impegnata; invita il Governo: 1° a promuovere la necessaria collaborazione con le Potenze alleate, tenendo conto dei nessi internazionali per le questioni più vitali dell'economia italiana; 2° ad assumersi tutte le opportune iniziative, rese necessarie dai compiti eccezionali e transitori dell'economia di guerra, adottando le più adatte organizzazioni e giovandosi del contributo di speciali competenze; 3° ad inspirarsi in ogni suo atto alla visione dei problemi successivi alla guerra per la migliore organizzazione delle forze nazionali».

Questa mozione è firmata anche dagli on. Alessio, Pantano, Faranda, Cannavina, Girardini, Credaro, Fera, Pavia, Dore, Cermenati, Amici Giovanni, Nava Ottorino, Magliano, Rubilli, Salomone, Zaccagnino Patrizi, Saudino, Veroni, Loero, Pietriboni, Castellino, La Pegna, Albanese, De Viti De Marco, Spetrino, Vicini, Sacchi, Perrone, De Ruggieri, Mazzarella, Caporali, Pasqualino-Vassallo, Pietravalle, Agnelli, Giampietro, Rindone, Fraccacreta, Giretti, Scalori e Salvagnini.

Premette che egli esporrà a nome del gruppo radicale, alcune linee generali di politica economica, mentre altri suoi colleghi tratteranno di punti determinati.

L'economia di guerra è un'altra guerra, rientra nella preparazione e nella condotta della guerra, e bisogna parlarne con alto senso di responsabilità, evitando depressioni ingiustificate, perchè malgrado ogni errore la fibra del Paese è saldissima e mirabile la sua resistenza economica, ed evitando pure illusioni, perchè le difficoltà sono in gran parte insuperabili, molti errori furono inevitabili ed in ogni modo, essendosi in parecchi casi verificato quel che Lloyd George chiamò «la malattia del troppo tardi» oggi si può fare relativamente poco. Bisogna però assolutamente farlo per il successo della nostra guerra.

Tre domande l'oratore si pone: Si è avuta sin da principio, e si è rapidamente formata la visione dei nessi internazionali dell'economia di guerra, e si sono realizzati a tempo gli accordi tra gli alleati, e la guerra economica contro i nemici ?

Si è sentito che in un conflitto così vasto e nuovo sono necessarie eccezionali iniziative di Stato, ed organizzazioni speciali di servizi adatte a questi compiti straordinari ?

Ed infine nel tremendo sforzo di subordinare tutto alla vittoria, si è tenuto conto che vi è come un secondo piano di problemi che non vanno per quanto è possibile dimenticati: la preparazione del dopo guerra ?

In ordine alla prima questione accenna alle mutazioni che la guerra portò in una economia assisa su basi internazionali di specializzazioni di lavoro.

Si determinò in ogni Stato la tendenza a ricostituire in sè stesso gli elementi della propria esistenza, ed il mondo europeo si raccolse in due costellazioni di forze, contro le quali, per le stesse esigenze della lunghissima guerra, si è formato un assetto provvisorio di scambi, basato anche sul terreno economico sulla più stretta intesa fra gli alleati, e sulla guerra unica contro il comune nemico, per chiuderlo e per logorarlo.

Dopo la guerra è probabile, che non si potrà rinunciare a mercati naturali, e pur determinandosi accostamenti economici fra gli alleati, non saranno possibili le leghe doganali.

Durante la guerra occorre un assetto speciale di guerra, e non è mendicare o metter male con gli alleati il chiedere che, nel comune interesse, le nazioni più ricche, sovvengano l'alleata di ogni prestito e la aiutino a temperare i cambi e i noli.

Per una serie di fatti si è creata la impressione che questi patti economici non siano stati predeterminati alla nostra entrata nel conflitto, ed anche in questa seconda fase vadano effettuandosi a spizzico e con qualche lentezza.

Si chiede al Governo di dar qualche elemento e di suscitar una sensazione diversa, anche se per materie così delicate ed in corso di trattazione diplomatica non potrà dar risposta precisa ad alcune domande.

Perchè non è ricorso durante la neutralità ad operazioni finanziarie col nord-America, quando vi ricorrevano altri Stati europei (*Interruzioni*); se e quali ostacoli vi sono a ricorrere più largamente a prestiti con i nostri alleati; perchè non si sono attuati come vennero proposti accordi di tesoreria e di banche per regolare i cambi; qual risultato hanno avuto le trattative pei noli, e se si può ottenere dall'Inghilterra qualche centinaio di vapori in fitto.

Invoca assicurazioni a questo proposito (*Approvazioni*).

Quanto alla guerra economica contro le potenze centrali, chiede perchè sia tardato il divieto delle importazioni dalla Germania, e l'organizzazione della sorveglianza per le filtrazioni nei paesi neutri.

A sempre più rinsaldare il blocco contro la Germania fa alcune proposte per il funzionamento della Società svizzera di sorveglianza e per il coordinamento dei servizi di esportazione ed importazione.

Raccomanda poi che, sulle tracce dell'Inghilterra, si studi se non sia il caso di limitare le importazioni di lusso, non solo per influire sui cambi, ma per creare quella disciplina di guerra e quel senso di economia e di austerità, che non manca ancora in molti centri italiani. (*Approvazioni*).

Tornando dalla trincea, il soldato si chiede talvolta se vi sono due Italie quella dove si muore e quella dove si gode come prima; noi dobbiamo mostrare che vi è un'Italia sola che si sacrifica per la vittoria. (*Applausi*).

La guerra rende necessario che lo Stato si assuma compiti eccezionali e straordinari nella vita economica, ed in ciò è concorde anche l'ala liberista dei radicali, che considerano quest'azione di Stato come un'arma di guerra, al pari dei mortai e dei cannoni.

Smentendo ogni previsione pessimista, l'Italia si è adattata alle necessità della guerra, e la sua struttura economica oggi è solida e forte; ma si tratta di un regime che s'incentra nello Stato, ed in generale quasi tutti i fenomeni economici oggi diventano anche fenomeni finanziari.

Ha avuto il Governo, sempre la chiara visione di que-

sta necessità, per la quale occorre felice ardimento di iniziative? Non è possibile non dubitarne.

Non si possono trattare con criteri di ordinaria amministrazione problemi vitali che richiedevano impeto rigoroso e mentalità di guerra.

La burocrazia, troppo criticata nei giorni di pace, non può bastare ad una situazione di cose tanto diversa e forse dal resto non se ne sono utilizzati tutti i valori.

E' necessario ricorrere al contributo dei competenti e degli esperti, ed anche degli uomini politici che nelle altre guerre della unione nazionale sono stati utilizzati nei servizi civili che più attengono alla condotta della guerra. (*Approvazioni*).

Più che far emanare dai vecchi congegni burocratici una serie di decreti luogotenenziali (nei quali talvolta si è forzata la delegazione legislativa) occorre creare nuovi organi semplici e responsabili adatti allo bisogno.

E l'oratore richiama le proposte della Camera di commercio e delle associazioni industriali ed è favorevole alla creazione di un servizio o dicastero degli approvvigionamenti, anche per coordinare meglio attività oggi slegate e che s'intralciano a vicenda.

In via d'esemplificazione accenna a ciò che potrebbe farsi per i servizi di importazione ed esportazione, e per la gestione del naviglio commerciale che verrebbe affidato ad un consorzio obbligatorio di armatori col prezzo limite, o almeno regolato meglio ampliando i poteri dell'odierna commissione del traffico marittimo.

Per il grano, osserva che, se sono spiegabili gli errori del primo anno, lo sono assai meno quelli del secondo, e, pur avendo motivo di sperare che ormai il fabbisogno sia stato assicurato, chiede perchè non si fecero gli acquisti nella scorsa estate provvedendo contemporaneamente al censimento-requisizione.

Si augura che il Governo potrà smentire che il Governo inglese nell'aprile gli offerse il grano a 28 lire; e che, di giugno, fu predisposto, ma poi non attuato, l'acquisto di tutto il grano nazionale a 30 lire.

Non aver presi a tempo questi provvedimenti significherebbe una perdita di fronte all'estero di forse duecento milioni, ed una perdita anche maggiore dei consumatori di fronte produttori.

La duplice esperienza dolorosa consentirà di pensare a predisporre per l'annata ventura un sistema più preveggente, di cui delinea i criteri e gli organi.

Accenna da ultimo alla necessità di pensare al dopo guerra, senza però distogliere le forze dall'obbiettivo della guerra e della vittoria.

Cita ciò che si va facendo nei paesi esteri, e mostra che l'Italia deve esser preparata alle discussioni cui è stata invitata.

Accenna rapidamente in che modo può ottenersi, la nazionalizzazione della produzione nel senso di uno sfruttamento più intenso delle forze nazionali, senza ricorrere all'estero dove si può farne a meno; e parla degli elementi più importanti di questo risveglio: la conquista della forza idroelettrica, attrezzatura dell'industria e la formazione di una flotta mercantile, curando insieme che la emigrazione italiana diventi strumento di penetrazione commerciale, e non dimenticando mai il miglioramento dell'agricoltura, base essenziale del nostro avvenire.

Avverte che se son necessarie le economie nazionali, sono invece deplorevoli quelle frammentarie e disorganiche.

E raccomanda al Governo di preparare, anzichè compromettere, la riforma dei congegni della pubblica amministrazione. (*Approvazioni*).

La sistemazione del dopo guerra sarà certamente difficilissima, quando tutta la odierna economia, artificialmente trasformata per gli scopi della guerra, dovrà rientrare in una struttura diversa. Le tendenze ed i partiti prenderanno in quell'ora il loro posto; e l'anima italiana troverà la sua giusta linea tra la svalutazione scettica delle nostre forze e l'esaltazione rettorica ed esagerata. Oggi tutto si subordina alla risoluzione dei problemi nazionali.

L'oratore concludendo dichiarando che esaurito così il suo compito modesto, rientra nella disciplina del gruppo, per attenderne e seguirne le decisioni.

Deve però confessare, come abbiasi una sensazione di disagio, comune a molte coscienze; disagio però che nasce dal desiderio non di indebolire ma di svolgere la maggiore efficacia nella nostra guerra.

Prima vi potevano esser valutazioni diverse sull'opportunità della guerra, legittime se oneste e sincere.

Ora non più.

Non vi sono di fronte due programmi; Guerra unica contro il comune nemico. Il programma è già quello del Governo, quello della Camera, quello del Paese. Può sorgere questione soltanto sui mezzi di attuazione.

E qui l'oratore, pel gruppo cui appartiene, respinge la leggenda che ad ogni costo esso insegue gesti ed avventure che potrebbero esser pericolose.

Il Gruppo radicale, in un ordine del giorno approvato ad unanimità ha detto chiaramente che la condotta della guerra va posta in termini realistici, con l'idea limite delle possibilità concrete, tecniche e militari.

Occorre non la guerra maggiore, ma la guerra migliore, per le nostre fortune. (*Approvazioni — Commenti*). Occorre tener viva nel Paese, una sensazione più sicura di calore (*Rumori*) di aspirazione impetuosa alla vittoria di partecipazione di tutte le forze nazionali al peso grave e tremendo della condotta della guerra. (*Interruzioni — Commenti*).

Il Governo che pur essendo di parte si assume coraggiosamente nella grave impresa la rappresentanza di tutta la Camera, ed ha proclamato il volerne essere emanazione del Parlamento senta se invece di ottenere una vittoria parlamentare dovuta ad un senso acutissimo di responsabilità in quanto la Camera teme perfino l'apparenza di danneggiare la guerra con una crisi, (*Interruzioni – Commenti*) non sia più nobile e più conducente alle fortune del paese toglier di mezzo l'innegabile disagio col correggere gli errori e costituire il fascio di tutte le energie parlamentari.

Senta il Governo se ai fratelli che riprendono ora l'azione più intensa e condurranno fra breve eroicamente la primavera della nuova avanzata non sia giusto consacrare anche qui una nuova primavera di fede, una nuova primavera di guerra, realizzando pienamente la concordia nazionale (*Approvazioni – applausi – Commenti*).

Dirani, nota che la situazione economica si riflette indubbiamente sulla situazione internazionale onde la questione economica involge la responsabilità dell'intero Gabinetto.

Trova inutili in questo momento le recriminazioni. Solo attende che il Governo dichiari perchè alcuni provvedimenti da tanto tempo reclamati ora soltanto sono stati adottati, quando il ritardo ne ha quasi annullata la utilità.

Domanda quali ostacoli si siano opposti ad una più sollecita azione di Governo. (*Interruzione del Ministro Cavasola*).

Circa la questione granaria ravvisa nel Governo grande incertezza di indirizzo, che ha portato anche grave sperpero di pubblico denaro.

Acquisti diretti, consorzi granari, censimento, requisizione, e calmiere sono tutti ottimi provvedimenti, ma tutti presi con ritardo assolutamente ingiustificato.

Non può non rilevare che fu un errore affidare ad un solo funzionario, per quanto egregio, il grave delicatissimo compito degli acquisti di grano, tanto più che il personale destinato a coadiuvarlo è di abbastanza dubbia competenza tecnica.

Ed a personale di maggior competenza avrebbero dovuto essere affidati anche gli uffici all'uopo istituiti nei vari porti.

Non approva neppure il contratto stipulato col Consorzio del porto perchè troppo oneroso per lo Stato.

Osserva che il Governo avrebbe dovuto far sì che i Consorzi funzionassero come calmiere.

Lamenta poi che lo Stato siasi deciso agli acquisti, quando già dei prezzi sul nostro mercato era arbitro il mercato americano.

Circa il carbone osserva non essere spiegabile perchè si siano rifiutate offerte vantaggiosissime.

In generale rileva che il Governo si accinse agli acquisti senza una cognizione anche approssimativa del fabbisogno nazionale.

Crede pertanto che, affinchè noi possiamo guardare con tranquillità all'avvenire, sia necessario che il Governo informi l'opera sua ad una esatta nozione della situazione con la massima energia.

Concludendo afferma egli pure che la nostra guerra è stata voluta non da un partito, ma dalla intera Nazione; e quindi in tempo di guerra non ci debbono essere partiti, ma tutti debbono avere un solo e supremo intento: il conseguimento della vittoria. (*Approvazioni*).

Non trattasi dunque di discutere se convenga estendere la guerra. Quello che importa è di intensificare i mezzi necessari per assicurare la vittoria. E in questo intento confida che la Camera sarà unanime col Governo (*Approvazioni - Congratulazioni*).

Dugoni, si occuperà della questione granaria. Nota egli pure che in questa questione è coinvolta la responsabilità non del solo Ministro d'agricoltura ma di tutto il Gabinetto, poichè se la politica del Ministro d'agricoltura è stata insufficiente, ciò si deve all'indirizzo generale della politica del Governo.

Anche nella politica economica si rileva quella tendenza reazionaria del Governo, di cui, anche recentemente si sono avute, dalle manifestazioni alla Camera.

Chiede se sia vero che un Ambasciatore di potenza amica abbia offerto una grossa partita di grano a buone condizioni, e che il Ministro di agricoltura l'abbia rifiutata. (*Denegazioni del Ministro*).

Critica i recenti decreti sulla panificazione esprimendo dei dubbi sulla qualità del prodotto, che sarà per uscirne.

Critica pure la requisizione e la determinazione del prezzo limitata ai soli acquisti di grano per uso militare, perchè in tal modo si è permesso alla speculazione di inasprire i prezzi.

Lamenta in generale la poca preveggenza del Ministro della guerra nella determinazione dei prezzi per gli acquisti ad uso militare.

Queste critiche l'oratore ha creduto doveroso esporre a nome del suo partito, il quale, mentre respinge l'accusa che esso intenda sabotare la guerra, deve però, ora che è giunto il momento della discussione separare nettamente la propria responsabilità da quella dei partiti, che hanno spinto il Governo alla guerra e lo hanno nella sua politica costantemente sostenuto. (*Vive approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra*).

Sciaicia, ritiene che qualunque possano essere le conseguenze economiche della guerra, sia questo il momento opportuno per attuare riforme importanti nella legislazione industriale e commerciale.

Però in questa materia il Governo non poteva legiferare oltre i limiti stabiliti dalla legge dei pieni poteri del maggio 1915. Così il decreto luogotenenziale che limita i dividendi delle società anonime esorbiterebbe da questi poteri.

A proposito di questo decreto, è d'avviso che gli scopi lodevoli del provvedimento sono soverchiati dai danni che arreca e dalle difficoltà di esecuzione.

Così osserva che esso accentuata una dannosa differenza tra i privati e le Società di fronte al fisco; porta una depressione nel mercato de' titoli e arresta iniziative industriali, che, specialmente in tempo di guerra, potrebbero essere molto utili.

Ad eliminare i difetti tecnici del provvedimento suggerisce di limitarne l'applicazione alle Società anonime e di lasciare libertà di impiego della parte di dividendo non distribuito.

Lamenta, in genere, la mancanza di un programma generale nell'azione economica del Governo, che non ha saputo profittare dell'attuale momento per adottare dei provvedimenti a favore della nostra industria.

Censura in particolare il decreto che ha mantenuto anche in questo momento la reciprocità in materia di brevetti industriali.

Concludendo richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di studiare attentamente il problema dei trattati di commercio; allo scopo di preparare fin d'ora al nostro paese le condizioni per procedere, dopo la guerra, nella via ascensionale del progresso economico. (*Approvazioni*).

Micheli, dichiara che non intende occuparsi della grave questione generale della responsabilità del Governo e sulla convenienza o meno della modificazione di esso.

L'interpellanza sua si riferisce alle requisizioni ed alle condizioni particolari dell'agricoltura in questo momento, intorno alle quali crede necessario richiamare l'attenzione del Governo, ricordando che dalla terra dovranno trarsi i fondi per la futura sistemazione finanziaria.

Esamina gli acquisti del bestiame fatti prima della requisizione, e le conseguenti difficoltà per il fabbisogno futuro dell'esercito e della popolazione civile pei lavori agricoli imminenti.

Chiede una maggiore importazione di carne congelata e l'adozione più generalizzata di alimenti succedanei, l'esclusione del bestiame da lavoro e da riproduzione dalle requisizioni future, la diminuzione del peso vivo, la sospensione del divieto per macellazione dei vitelli e la soppressione dei parchi di bestiame fuori della zona di guerra.

Accenna alle deficienze del censimento e della requisizione del grano: plaude al decreto del prezzo-limite del grano e della farina.

Esamina le norme per la requisizione dei foraggi, attuata a suo avviso intempestivamente, e il funzionamento delle Commissioni provinciali.

Ricorda il problema della mancanza di mano d'opera dimostrando come sia strettamente connesso con la difesa nazionale.

Una parte di esso, in attesa delle decisioni d'indole militare, può essere risolto dal Ministero d'agricoltura, con un lavoro di organizzazione rurale che ora manca.

Crede doveroso prospettare queste grandi difficoltà per le tempestive, provvidenze al Governo, che avendo la responsabilità della situazione deve essere giudice di esse.

Confida che tali provvidenze saranno corrispondenti al bisogno. (*Bene!*)

Ferri G. esordisce col portare l'impressione personale da lui riportata nei diversi mesi passati in mezzo alle truppe al fronte ed afferma che di fronte alle continue prove di eroismo che danno i nostri soldati, bisogna metter da parte le ipocrisie e parlar chiaro e pretendere un Governo che sappia rispondere ai bisogni del paese e della guerra.

Alle voci di corridoio, alle commedie parlamentari, di ogni giorno, alle competizioni di gruppi per avvicinarsi al potere, occorre che succeda un sentimento: la sincerità.

Rileva come il Presidente del Consiglio sia stato costretto a minacciare un provvedimento che è di prerogativa reale e nota come con questo affronto fatto alla Camera, alle istituzioni parlamentari si arriverà a questo di vedere la Camera a votare pel Ministero, il quale, per conto suo, non conta nemmeno cinquanta amici.

E così l'oratore risale alle origini di questo Ministero che fu portato dinanzi alla Camera dall'on. Giolitti (*Commenti*).

E dopo questo esordio passa ad occuparsi della questione del grano ricordando quanto nello scorso dicembre ebbe a dire il Ministro d'Agricoltura assicurando che avrebbe continuato sempre ad importare grano dall'estero, mentre invece questo non è stato fatto. E da questo fatto di aver arrestato gli acquisti da parte del governo ne è venuto di conseguenza che gli importatori sono corsi sui mercati esteri per importare grano da offrire al Governo.

Ritiene che l'errore del governo è stato quello di non acquistare tutto il grano nazionale, per impedire la speculazione. Altro errore è stato quello poi di vendere il grano che era stato prima acquistato.

Un altro errore è stato anche quello di non aver saputo provvedere al trasporto dei grani, impedendo il rialzo dei noli.

Facendo la guerra il Governo doveva preoccuparsi subito del grano e del carbone di cui aveva bisogno il paese e quindi preoccuparsi dei noli dei piroscafi.

In quanto alle importazioni ed esportazioni il Ministero di agricoltura avrebbe dovuto formare delle commissioni speciali chiamandovi a far parte dei commercianti ed industriali onesti e non affidare tutto ad una sola persona, sebbene funzionario intelligentissimo, che non può essere conoscente ed intendersi di grani, di carbone, di metalli, di formaggi. (*commenti*)

Si occupa poi dell'acquisto del fieno e rileva come l'errore del Governo sia stato quello di non acquistare subito tutto il fieno necessario per i bisogni dell'esercito, pagandoli al prezzo normale di lire sette, mentre ora lo si paga quattordici.

Critica anche il Governo perchè non ha preso subito provvedimenti per l'acquisto del vino, che in media ha il prezzo di lire trenta.

Ora di tutte queste cose il Governo aveva il dovere di preoccuparsi e non avendolo fatto ha commesso dei gravi errori, che uomini di governo non avrebbero dovuto commettere (*Approvazioni*).

Presidente, rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle 19,40 la seduta è tolta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene.

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale sono modificati gli articoli nn. 13 e 14 del testo unico di leggi approvato col R. decreto 2 gennaio 1913, riguardante l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Id. id. col quale è prorogato il termine concesso agli impiegati degli Enti locali per il riscatto dei servizi utili agli effetti degli assegni di riposo.

Id. id. relativo al conferimento del grado militare al personale delle navi mercantili requisite quali incrociatori ausiliari.

Id. id. relativo alla iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza degli operai chiamati alle armi.

Id. id. col quale per i notai richiamati in servizio militare, è sospeso il termine prefisso per la presa di possesso delle sedi alle quali siano stati nominati o trasferiti.

Id. id. col quale la convocazione del Collegio elettorale di Mercato San Severino è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Id. id. relativo alla proroga dei contratti agrari.

Rel. e Dec. Luogot. per la proroga dei poteri del commissario straordinario di Furnari (Messina).

Commissione delle prede: Ordinanza presidenziale che dichiara chiusa la istruttoria nel giudizio sulla nazionalità delle merci imbarcate sul piroscafo austriaco *Moravia*.

NEI MINISTERI.

Amm. della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Elenco degli assegni conferiti agli ufficiali giudiziari durante l'anno 1915.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (2ª decade) dall'11 al 20 febbraio 1916.

Min. della Marina - Direz. gen. della marina mercantile: Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, num. 745.

DALLE PROVINCIE
PALAZZO DI GIUSTIZIA
SPORT
APPENDICE
PER IL PUBBLICO
STATO CIVILE
VEDI 3 PAGINA

Drammi di terra e di mare

VALANGHE NELL'ALTA ITALIA

Brescia, 14. — Una enorme valanga caduta nella Val Camonica travolse, trascinandoli per circa 400 metri, 8 operai seppellendoli. Con l'aiuto di alcuni soldati si riuscì a trarre in salvo i disgraziati.

PAESE DEVASTATO DA UNA FRANA.

Cosenza, 14. — Una frana, dell'estensione di 4 kmq ha travolto in vari punti la strada rotabile che conduce a Marano Marchesato. Ha inoltre danneggiato una novantina di fabbricati del paese tra i quali la Chiesa.

Il disastro è veramente impressionante. Si sono recati sul posto il vice-prefetto cav. Del Bello, gl'ingegneri del Genio Civile e l'on. Serra che ha telegrafato invocando pronti ed energici aiuti a S. E. l'on. Salandra il quale ha inviato subito L. 2000 per i danneggiati

Si attendono altri soccorsi per iniziare la costruzione delle baracche.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Armando Borisi e Carlo Micheluzzi hanno costituita una nuova compagnia veneziana.

— Luigi Zoncada e Giuseppina Masi continueranno anche quest'anno la loro compagnia e per il repertorio brillante hanno scritturato Gemma D'Amore, che in fra noi ultimamente col Ruggeri.

— *Novità.* — Eccone un elenco: *Piccola sarena* di Gaetano Costa; *Goffredo Mameli* di Domenico Fiorentini; *Leggenda antica* e *La papa in Egitto* di G. Di Nunzio, a G. Cantini; *Attila* di Luigi Pastine; *Rivoluzione* di Carlo Livio; *Fermenti* di U. Bommarzini; *S. E. il Maggiordomo* di Pietro Vertua.

— *Novità.* — Giuseppe Adami ha consegnato a Virgilio Talli una sua nuova commedia in 3 atti intitolata: *Parigi* Sarà data per la prima volta al *Manzoni* di Milano.

***

Operette. — Ecco l'elenco per ordine alfabetico della nuova compagnia Petroni-Pozzi-Jolanda: signore Bianco Giuseppina, De Notaris Mercedes, Fioretti Amalia, Jolanda Anaite, Meda Rosaria, Pozzi Gisella, Loris Bianca, N. 16 generiche del coro, n. 6 ballerine. Signori: Bagnoli Umberto, Broccony Roberto, Braggia Oreste, Crimi Attilio, Fiorelli Ernesto, Petroni Alfredo, Santarelli G., Maestri: Gaudiosi Gennaro, Maggioni U.

CROCE ✠ ROSSA

C'è un mezzo per giovare alla Croce Rossa senza sacrificio: e cioè dandole tutti i rifiuti di carta che ingombrano i nostri cassetti: giornali, riviste, manoscritti, ecc. Chi non ha otto o dieci chili di vecchia carta per la Croce Rossa?

Cronaca di Roma

IN MEMORIA di RE UMBERTO al PANTHEON

Ieri mattina ebbero luogo, al Pantheon i solenni funerali in memoria di Re Umberto. Sin dalle prime ore del mattino, gli sbocchi delle vie che conducono al Pantheon, furono sbarrati dalle truppe e soltanto fu dato libero accesso agli invitati.

Nel centro del tempio sorgeva il tumulo ideato dal Sacconi, su cui furono deposte le corone del Presidente del Consiglio, on. Salandra, di tutti i Ministeri, della Croce Rossa, degli impiegati di Casa Reale, del Comune, e dell'Istituto di studi superiori di commercio.

Montarono la guardia d'onore alla tomba di Re Umberto: il cav. Mazzoni di Firenze, il cav. Andrea Ferrati di Arezzo, il cav. Nicoforo Coletti di Padova, il cav. Fioravanti di Mira; ed alla tomba di Re Vittorio Emanuele i veterani: Luigi Recchi, ispettore, da Macerata, Antonio Beccioni di Firenze, Luigi Menchinelli da Città della Pieve (Perugia).

Fra i numerosi veterani notammo: il v. pres. gen. Spechel, il comm. Becchi, il capo ispett. cav. Eugenio Alessio, il col. Martorelli, il cap. Mungini, il cav. Giacomo Pietti, il cav. Ferdinando Smith, il cav. Leopoldo Crespino, il magg. Rizzi, il cav. Dragoni, il cav. Giamondi, il cav. De Vecchis, il cav. Ceribella, L... de Alessio e il cav. Testa.

La funzione intima.

L'intima e pia funzione quest'anno si svolse con un'ora di ritardo per il viaggio della Regina Madre che arrivò espressamente da Bordighera. Verso le ore 9 giunsero la Regina Elena, la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova, il duca Borea d'Olmo, prefetto del Palazzo Reale, il conte Oldofredi, il duca di Fragnito, il conte e la contessa Guicciardini, il conte Brambilla, gran cacciatore del Re e poco dopo comparve la Regina Madre.

Subito mons. Pignon celebrò la messa all'altare di S. Anna. Poscia LL. MM. salite in automobile fecero ritorno alla Reggia.

La cerimonia ufficiale.

Alle 10.15 cominciarono a giungere le varie rappresentanze ufficiali.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra con la sua signora e la nuora, i Ministri degli esteri on. Sonnino, della marina amm. Corsi, di grazia e giustizia on. Orlando, delle colonie on. Martini, delle poste on. Riccio, della pubblica istruzione on. Grippo, dei lavori pubblici on. Ciuffelli, delle finanze on. Daneo, del tesoro on. Carcano, della guerra gen. Zupelli, e quasi tutti i Sottosegretari, il Corpo diplomatico presso il Quirinale, tutti gli Ambasciatori, i Ministri plenipotenziari e gli altri rappresentanti esteri presso la Corte d'Italia. Le rappresentanze della Corte di S. M. il Re, la Regina e la Regina Madre, del Senato, del Consiglio di Stato, della Camera, del Comune e del Consiglio Provinciale.

Celebrò mons. Beccaria cappellano di Corte, mentre i cantori eseguivano la messa composta dal maestro Riccardo Zandonai, la quale è apparsa, come già alla prova, opera di simpatica ispirazione e di fattura squisita.

Furono in particolare modo gustati il *Kyrie* e il *Libera*.

L'ottima esecuzione è stata assai apprezzata.

Diresse il servizio di P. S. il Questore coadiuvato dal suo capo di Gabinetto cav. Valenti.

***

Stamane alle 10 nella chiesa reale del Sudario, avrà luogo il funerale che viene celebrato ogni anno in suffragio di Re Umberto I.

Vi assisteranno la Regina Elena, la Regina Margherita, il Duca di Genova, i Collari e le Collaresse dell'Annunziata e le alte cariche di Corte.

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Cassetta, Prefetto della S. Congregazione del Concilio.

Ricevette pure mons. Quilliet, vescovo di Limoges, col vicario generale ed il comm. Alessandro Maupetit; mons. Sebastiani, cancelliere dei Brevi Apostolici; mons. Germano Straniero; mons. Bianchi-Cagliesi; mons. Germano Ladicos; la rev.da M. superiora generale delle suore della S. Famiglia di Nazareth; la rev.da M. Superiora delle suore di S. Tommaso di Villanova.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— Ieri mattina in Vaticano si riunì la Congregazione ordinaria particolare dei Sacri Riti nella quale i Cardinali intervenuti esaminarono sei differenti cause

Lo stato del card. Gotti. — Le condizioni del porporato avevano ieri mattina accennato ad un lieve miglioramento; nel pomeriggio però l'infermo si è di nuovo abbattuto - cosicchè il suo stato continua ad essere gravissimo.

Egli è affettuosamente assistito dal suo segretario, mons. Hever, dal confessore P. Guglielmo e dai famigliari.

Il Padre Generale, il Procuratore Generale, il Provinciale ed altri religiosi dei Carmelitani Scalzi, al cui Ordine l'E.mo appartiene, visitano per turno l'infermo. Ieri sono giunti da Genova i parenti.

Al palazzo di Propaganda continua il pellegrinaggio di persone per avere notizie dell'infermo.

La morte di mons. Doebbing. — Ieri notte nella clinica del prof. Margarucci, a S. Stefano Rotondo, dove era stato ricoverato, per esser sottoposto ad una operazione chirurgica, ha cessato di vivere il vescovo di Sutri, mons. Doebbing.

E' questo il prelato, di origine tedesca, di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi, anche per una recente vertenza giudiziaria tra lui e un giornale romano del mattino. Aveva 61 anni.

Il trasporto della salma avrà luogo in forma privatissima ed il funerale sarà celebrato domani, giovedì alle ore 10, a S. Francesco a Ripa.

———

Mons. Bernardo Giuseppe Doebbing era nato a Munster l'8 luglio 1855.

Entrato nell'Ordine dei F. M. vi tenne diverse cariche finchè il Papa Leone XIII lo nominò Vescovo di Sutri e Nepi. Era un zelante e colto prelato.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 19.5 è giunto a Roma S. A. R. il Principe Paolo Karageorgevich, nipote del Re di Serbia.

Le prime 100.000 lire dei postelegrafonici. — Ieri il comitato dei postelegrafonici per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, di cui è presidente onorario l'on. Riccio, per mezzo di una commissione composta dei cav. G. Gaidi, del cav. Severino Attili e del cav. Vincenzo Tardi, faceva al conte della Somaglia un primo versamento di centomila lire.

Ciò senza tener conto che lo stesso Comitato ha pure iscritto oltre due mila soci ed altri si accinge a inscriverne nei ruoli della benefica istituzione.

Il presidente della Croce Rossa ebbe parole di vivo compiacimento per l'opera altamente patriottica di quei funzionari.

Fra il Sindaco di Roma e quello di Bucarest. — Il Sindaco di Roma in occasione della morte della Regina Elisabetta inviò un telegramma di condoglianze al Sindaco di Bucarest, il quale ha così risposto:

«La cittadinanza di Bucarest, profondamente commossa per i sinceri sentimenti di rammarico che Roma, la Città Eterna ha espresso in occasione della morte della amatissima ed indimenticabile Regina Elisabetta, ringrazia con riconoscenza il nobile popolo italiano, assicurando che ogni cuore rumeno nutre il vivissimo desiderio di vedere ingrandirsi e prosperare la nobilissima nazione italiana, la grande sorella latina».

Cimeli garibaldini. — Il prof. Pavia è riuscito a raccogliere circa duemila cimeli che ricordano la vita di Giuseppe Garibaldi.

Ne sarà fatta una esposizione in Roma sotto il patronato di alte personalità politiche.

L'incasso sarà devoluto a beneficio dei mutilati in guerra.

E' morto il comm. De Rossi. — Ieri, nella propria abitazione si spense il comm. Filippo De Rossi, direttore generale di ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici.

Da vario tempo egli era malfermo di salute; ciò nonostante sino a pochi giorni fa egli continuò a recarsi in ufficio.

Era uno dei migliori funzionari di quel dicastero.

L'assemblea della Mutualita' scolastica. — Si tenne, come avevamo annunciato, l'assemblea generale dei soci della Mutualità scolastica. Intervennero l'assessore per la pubblica istruzione avv. Giannetto Valli, il comm. Cavazzoni in rappresentanza del direttore generale della istruzione primaria e popolare, il comm. Cancellieri e il prof. D'Andrea per il R. Provveditore.

L'adunanza, numerosa, approvò la relazione morale e finanziaria, plaudendo alla iniziativa del Consiglio di impiegare 25.000 lire per il Prestito di guerra, e compiacendosi per il numero sempre crescente dei piccoli soci iscritti alla Cassa Naz. di previdenza.

L'ass. Valli rivolse nobili parole ai convenuti e assicurò il maggiore benevolo interessamento dell'Amministrazione comunale per la mutualità scolastica che, egli disse, deve avere più larga diffusione tra la cittadinanza, perchè meglio possano essere apprezzati i benefici morali e materiali che da essa derivano.

Seguirono poi le elezioni alle cariche sociali. Alla presidenza fu nuovamente chiamato il prof. Carrara Enrico.

La seconda conferenza pro Croce Rossa. — Demmo già l'interessante elenco delle conferenze che l'Associazione artistica fra i Cultori di Architettura ha promosso a beneficio della Croce Rossa. Il ciclo si è iniziato giovedì scorso con una dotta conferenza del prof. Venturi; la seconda sarà tenuta dal dott. Gino Fogolari e tratterà un tema delle più vive e belle attualità: «Il Trentino».

S'è già detto che lo scopo di queste conferenze è quello di far meglio conoscere al pubblico in questa ora solenne l'arte, la storia, la civiltà delle nostre terre irredente. La storia e la civiltà del Trentino saranno illustrate dal Fogolari con competenza e patriottismo insieme. Egli dimostrerà come abbia del meraviglioso il risveglio del Trentino nella prima metà del cinquecento per opera di uomini suoi, Bernardo Clesio e Cristoforo Madruzzo; come il Castello del Buonconsiglio e tanti palazzi e opere di scultura e pittura celebrino cotesta rinascita. Posta sulle grandi vie di comunicazione, sicura sotto il Governo di principi italiani, ospitale e tranquilla, Trento accolse degnamente il più importante convegno politico religioso che sia mai stato: il Concilio; e la sua italianità sfolgora nel trionfo di Roma papale. Ma tanto più insopportabile, dopo l'aureo periodo cinquecentesco le è ricadere nel servaggio tirolese. Riunita da Napoleone al Regno d'Italia, intravide il suo vero destino e si consacrò alla lunga attesa, esaltandosi con l'apoteosi di Dante.

Nella patriottica chiusa l'oratore dirà come Trento attenda domani eroicamente che il fato si compia.

Ricordiamo ai nostri lettori che la conferenza sarà tenuta giovedì, alle 15,30, nel salone dell'Hôtel Excelsior. Le tessere d'abbonamento (L. 20) e i biglietti isolati (L. 3) si vendono presso le Patronesse, all'Ufficio Propaganda della Croce Rossa (Via Nazionale 153), alla sede dell'Associazione fra il Cultori d'Architettura (Via degli Astalli 19), all'Agenzia Chiari Sommariva (Piazza Venezia), presso le principali librerie e all'ingresso del salone dell'Excelsior nei giorni delle conferenze.

La questione ospedaliera. — Ieri mattina una commissione della Camera del lavoro composta di Monici e Gregori, si recò a conferire col R. Commissario comm. Lusignoli.

Furono prospettate tutte le deficienze del disegno di legge sugli ospedali.

Stamane la stessa commissione sarà ricevuta dal Sindaco.

Società fra i droghieri. — Nella sede della società negozianti in piazza S. Luigi de' Francesi si tenne la assemblea generale dei droghieri e negozianti di coloniali per procedere alla elezione del nuovo presidente, di 12 consiglieri e due sindaci.

Alla carica di presidente venne eletto il sig. Romolo Capocaccia consigliere della Camera di commercio di Roma, il quale con ispirate parole ringraziò i numerosi presenti della bella dimostrazione di fiducia a lui fatta. Fece appello al buon volere dei soci affinchè tutti abbiano a cooperare all'incremento e al benessere materiale e morale della Società, assicurando che egli cercherà con tutte le sue forze di non venir meno alla fiducia in lui riposta.

A consiglieri furono nominati:

Barberi Luigi, Beamonti Enrico, Ceccarelli rag. Eugenio, Felici-Ridolfi cav. Cesare, Filippi Romeo, Freschi Enrico, Modigliani Carlo, Modigliani rag. Silvio, Nunes Roberto, Olivieri Luigi, Pozzi cav. Pietro, Scharpiata Baldassarre, Testa cav. Emilio, Vaccari Pietro, A. sindaci: Carpentieri Costantino, Moscucci Vincenzo.

L'assemblea infine votò un ordine del giorno, nel quale dà mandato alla Presidenza di questa Società affinchè intensifichi le pratiche presso le competenti autorità per ottenere un maggior numero possibile di vagoni per l'inoltro dello zucchero.

Atto di onestà (*L. B.*). — Iersera il giovanetto Serafino De Laurentis, addetto al caffè Spinelli, in via Cola di Rienzo n. 225, fu comandato di recarsi a cambiare un biglietto da cinque lire. Il De Laurentis andò al botteghino del cinematografo Umberto I ed ebbe in cambio un cartoccio di monete, ma queste, invece di essere di rame, erano di argento per il valore di cento lire. Egli se ne accorse mentre stava per rientrare nel caffè e allora senza porre tempo in mezzo, ritornò sui suoi passi e riconsegnò alla cassiera del cinematografo il danaro, soddisfatto di aver compiuto il suo dovere. Meno male che oggi la cronaca può registrare un atto di onestà.

Pontificio Istituto Biblico. — Nell'aula magna del pontificio istituto biblico in piazza della Pilotta 35, domani alle ore 15 il prof. P. Andrea Fernandez parlerà sul tema: *Critica biblica testuale, sua natura ed importanza.*

Ass. Artistica Internazionale. — Il successo sempre crescente avuto dai convegni indetti all'Associazione Artistica Internazionale nella settimana scorsa, ha deciso la presidenza dell'Associazione d'accordo con la Casa del Soldato, di indirne altri per domani giovedì 16 e per domenica 19 dalle ore 17 e mezzo alle ore 20 e ancora per giovedì e domenica della settimana prossima.

E nelle belle sale dell'Associazione Artistica in una cornice di armonia e buon gusto converrà tutta la élite, artisti ed amatori di arte, per visitare la mostra delle opere donate in pro della Casa del Soldato e della Casa Pia dell'Associazione, e per ascoltare scelti programmi musicali cui partecipano gentilmente distinti artisti.

Croce Rossa e Ministero Guerra. — Dalla Croce Rossa riceviamo la seguente comunicazione:

«E' stata pubblicata da un giornale cittadino la notizia che il Pres. della Croce Rossa avrebbe avuto ieri un lungo colloquio con S. E. il Min. della Guerra circa taluni provvedimenti da adottarsi nei riguardi del personale dell'Amministrazione.

Questa notizia è completamente infondata. Il Presidente della Croce Rossa è da vari giorni assente da Roma».

Una visita alla Caffarella. — Gli studenti dell'università, che frequentano il corso di agraria del prof. Nagari, vennero accompagnati a visitare la tenuta della Caffarella, bonificata dai fratelli Nardi.

Fece gli onori di casa il tenente Luca Nardi, che favorì ai visitatori dati e notizie interessanti intorno alla bonifica. Fra i visitatori erano anche molti, non studenti, che si occupano con interesse di studi e di pratici delle questioni attinenti a bonifiche agrarie.

Assemblea della « Corda Fratres ». — Oggi, mercoledì, alle 15.30, si terrà l'assemblea generale dei soci della *Corda Fratres* con il seguente ordine del giorno:

Commemorazione dei soci caduti in guerra — Relazione, morale e finanziaria — Elezioni del Consiglio direttivo — Importanti comunicazioni del Console direttore — Varie.

La sede del Consolato è in piazza S. Carlo al Corso n. 430 - A, piano terzo.

Per la Croce Azzurra. — Tutt'oggi, mercoledì, rimarrà aperta per la vendita dei quadri la mostra d'arte moderna pro Croce Azzurra all'*Hotel del Quirinale*.

I prezzi dei quadri in questo ultimo giorno sono - e quanto si assicura - ridottissimi.

Non avverra' l'invio di operai italiani in Francia. — La Camera di Commercio comunica: « Da qualche tempo, a mezzo della stampa, sono state propalate notizie di un eventuale invio in Francia di operai italiani, specialisti in lavorazione di munizionamento: notizie che, raccolte dalla pubblica opinione, provocano giornalmente numerose domande informative all'indirizzo de' vari Uffici del Ministero della Guerra.

« *Il Comitato di mobilitazione industriale per l'Italia* centrale tiene a far sapere che tali notizie sono assolutamente e completamente destituite di qualsiasi fondamento ».

La ripresa delle conferenze in Arcadia. — Ebbe luogo lunedì decorso, e fu aperta dal sottocustode prof. comm. Giuseppe Bircocini (rappresentante il procustode generale mons. Deggiovanni), il quale brevemente parlò del defunto custode generale mons. Bartolini. Quindi il prof. Francesco Sabatini tenne una conferenza sulle *Ville romane*, parlando così di quelle antiche (rustiche e urbane) come di quelle che sorsero dal XV secolo in poi; e prese a trattare particolarmente della *Villa Aldobrandini* che è sulla via Nazionale, accennando ai progetti edilizi che deformerebbero senza dubbio questa villa tra le poche superstiti dai colpi dell'accetta dei diboscatori.

— Giovedì 16 il rev. prof. Di Giuseppe Sollini parlerà sull'argomento: *Inni orfaici e omerici* — Ore 18. Ingresso libero.

Tassa d'ispezione alle farmacie. — Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo speciale della tassa d'ispezione alle farmacie per l'anno 1916, si trova depositato nell'ufficio comunale delle tasse posto in via del Campidoglio n. 10 piano ultimo e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Servizio farmaceutico notturno nel Quartiere Salario. — Si rende noto al pubblico che il servizio di soccorso sanitario e farmaceutico notturno, già disimpegnato presso la Farmacia Serafini in via Quintino Sella e provvisoriamente dislocato nell'Ambulatorio annesso alla IV Delegazione municipale in via Goito n. 35, a partire da oggi, mercoledì, sarà definitivamente trasferito nella Farmacia già Colombari, ora Jella, in via di Porta Salaria n. 55-57.

Lezioni alla Universita' Popolare. — Oggi, mercoledì, avranno luogo le seguenti lezioni nel Collegio Romano.

Lingua inglese. Ore 20-21 — Dott. Francesco Aquilanti — Il precursore.

Ore 21-22 — Dott. Vincenzo Magaldi — Le forme moderne di previdenza e le assicurazioni sociali.

Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Oggi mercoledì, alle 18,30, nel Collegio Romano si terranno le seguenti lezioni: Corso B — Soccorsi immediati e assistenza per affezioni mediche.

Corso C — Dott. Venceslao Fiaschetti — Nozioni di anatomia (con proiezioni).

Fotografie della guerra pro Croce Rossa. — L'associazione fra gli Amatori della fotografia, di accordo con la presidenza del Comitato di Propaganda della Croce Rossa, ha stabilito di raccogliere in una esposizione le fotografie che riguardano la nostra guerra.

La interessantissima mostra, che sarà la più chiara e significativa illustrazione storica ed episodica della nostra guerra, si aprirà a Roma verso la fine d'aprile ripetendosi nelle principali città d'Italia sempre a beneficio della Croce Rossa.

Tutti possono concorrere alla buona riuscita della esposizione inviando fotografie alla Commissione.

Per informazioni, rivolgersi all'Associazione fra gli Amatori di fotografie, via Nazionale, 143 Roma.

Convocazioni operaie. — Per stasera alle 18, riunione, alla Camera del lavoro, nel nuovo Comitato della *Unione lavoranti [illegible]*.

Assoc. rappresentanti di commercio. — Nell'ultima assemblea generale dell'Ass. fra i rappresentanti di commercio, dopo esauriente discussione, fu approvato ad unanimità un ordine del giorno nel quale si fa voti perchè il Governo e per esso gli agenti delle Imposte nell'applicazione delle nuove tasse e dei nuovi accertamenti di ricchezza mobile, consci della triste condizione prodotta dalla guerra ad una classe numerosissima di professionisti, abbiano nella tutela dei sacri interessi della Patria, a tener conto di tutte le cause di enorme diminuzione di redditi da cui è colpita la classe dei rappresentanti di commercio ».

Ass. fra i romani. — Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo dell'Ass. fra i romani per discutere in merito al disegno di legge testè presentato alla Camera dei Deputati, relativo a « Provvedimenti per il Pio Istituto di S. Spirito in Sassia ed Ospedali Riuniti di Roma ». Ha presieduto il principe Augusto Torlonia ed erano presenti i consiglieri comunali comm. Cremonesi, avv. Alessandri, il sig. rag. Garofalo, dr. Fantini, Lega, Ferrari, comm. Erdra, Giustini, comm. Via, avv. Lazzè, prof. Artioli, dr. Pose, Zuin, comm. Lesen, rag. Radaini e dr. Fraschetti. Avevano inviato la loro adesione il comm. prov. Vacal, e il comm. com. prof. Franzetti.

Dopo ampia discussione venne approvato un ordine del giorno nel quale si delibera: 1°) di promuovere una agitazione intesa ad impedire che il progetto di legge in questione sia approvato dal Parlamento; 2°) di compilare una relazione che rileva le ingiustizie, le deficienze e gli errori del progetto dando alla relazione la più larga pubblicità; 3°) di mandato alla Presidenza perchè dia con la maggiore sollecitudine esecuzione al presente deliberato.

Le operaie delle forniture militari. — Si è riunito il Comitato delle operaie per le forniture militari.

Si discussero varie questioni interne e si accolse con piacere la notizia che l'on. Cavalieri, aveva promesso il suo particolare interessamento per un colloquio al Ministero della guerra.

Riunioni professionali. — Oggi, mercoledì, nella sede sociale, si adunerà il Consiglio direttivo della « Cassa dell'Impiego privato ».

— Stasera alle 20.30 avrà luogo la riunione consigliare dell'Unione professionale impiegati e commessi.

— Sempre oggi si terrà la adunanza settimanale del gruppo commessi tecnici.

— La commissione dei tagliatori sarti del comitato romano è convocato per oggi alle ore 17, alla Camera del lavoro.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-27 — Ammin. 12-24

Arresto. — Gli agenti di P. S. del Commissariato di Ponte arrestarono ieri mattina al Lungo Tevere Tor di Nona Nicola Monti di a. 17 ab. al vicolo della Rondinella 13, perchè da un carro rubava delle ceste vuote.

— E' stato arrestato all'osp. del Policlinico, ove si era recato per farsi medicare, il pregiudicato Enrico Cipriani di a. 22, ab. in via dei Campani 30. Il Cipriani la sera del 13 corr., in una osteria di via dei Campani, venuto a lite per futili motivi con Angelo Sagamele lo ferì con colpi di trincetto, come pure ferì Luigi e Romolo Sardella intromessisi per sedare la rissa. Il Cipriani a sua volta fu ferito all'emitorace sinistro da un colpo di rivoltella esplosogli contro dal suo avversario. Il pregiudicato, dal prof. Pietrovalle è stato trattenuto in osservazione ed è piantonato da un agente di P. S.

Mancato omicidio. — Al Mattatoio ieri mattina l'usciere comunale Oreste Gobbi, di a. 63 ricevette un colpo di rivoltella dal macellaio Vittorio De Filippi di a. 54, ab. al vic. del Cinque 24, che per ragioni di interesse era venuto a lite con Lamberto Santè, di a. 30 ab. in via Bodoni 36.

Il Gobbi ferito all'orecchio destro fu trasportato alla Consolazione ove dai sanitari è stato giudicato in pericolo di vita.

Il De Filippi si è costituito al cav. Ripandelli, commissario di P. S. di Trastevere.

Disgrazia. — Filomena Giusti, di a. 74, ab. in via dei Pontefici 51, nella propria abitazione per sbaglio ingoiò della varecchina. Trasportata all'osp. di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Una guardia coraggiosa. — La guardia di P. S. Attilio Beghelli, del Commissariato di Porta Pia, in via XX Settembre nel fermare un cavallo in fuga cadde ferendosi al ginocchio destro. Al Policlinico fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 10.

Rissa. — In via dei Sabelli, Lamberto Rufini, di a. 22, ab. in via dei Vestini 3, venuto a lite per futili motivi con un certo Fiore, fu da questi ferito con un colpo di lesina. A Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Ferimento. — Al Mattatoio ieri mattina l'usciere comunale Oreste Gobbi di a. 63 ricevette un colpo di rivoltella da un individuo a lui sconosciuto, che gli produsse una ferita all'orecchio sinistro.

Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Furto. — I ladri scassinata la vetrina del negozio di Calzoleria di Francesco Latessa in v. Giovanni Branca, rubarono alcune paia di scarpe del valore di 120 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Testaccio.

TEATRI DI ROMA

LA COMPAGNIA MAURO AL « QUIRINO »

Questa sera colla brillantissima *Signorina del Cinematografo* inaugura al *Quirino* il ciclo delle sue recite la Compagnia d'operette di proprietà Mauro, diretta dal valente artista comico Renato Trucchi. Dell'applaudita operetta del Lombardo saranno interpreti principali le signorine Nietta Zanoncelli ed Ida Besido la Cappelli-Sandoni, il tenore Rosa, il Trucchi, il Navarrini, il Greci, l'Arrigoni.

Lo scenario è del prof. Galli, i costumi sono eseguiti sui figurini di Caramba.

Quanto prima *La duchessa del Bal Tabarin* in una edizione sfarzosissima.

***

Costanzi. — Nella replica di ieri la *Manon* di Massenet ottenne nuovo e vivo successo la Carvi-Caroli e lo Schipa furono particolarmente applauditi.

— Stasera — a prezzi popolarissimi — *Andrea Chénier* col tenore Crimi: dirigerà il m. De Angelis.

Domani — 22ª in abb. — prima rappresentazione della *Traviata* con Rosina Storchio, Tito Schipa, Giacomo Rimini. Dirigerà il m. Vitale. Assai larga è l'attesa per questa edizione della *Traviata*, attesa che il nome degli interpreti giustifica pienamente.

Argentina. — Rammentiamo per domani, colla *Piccola fonte* interpretata dalla nuova *Stabile* la riapertura dell'*Argentina*.

Valle. — Seguitano le applaudite repliche di *Non tradisco mio marito*, mentre si annunzia per venerdì la prima novità della stagione: *La capanna e il tuo cuore* di Giuseppe Adami.

Nazionale. — Emma Gramatica squisita protagonista della *Buona figliuola* di Lopez, vi ottenne ieri calorose accoglienze.

— Stasera una interessante novità: *I vinti*, 3 atti di Gino Calza-Bini.

Manzoni. — Seguita a ripetersi con successo *Babilonia*, mentre si annunzia imminente una novità: *La signorina d'a gomitera*.

Adriano. — Il comm. Eugenio Giraldoni, insuperabile creatore della parte di *Scarpia*, riportò ieri sera nella *Tosca* entusiastico successo da parte del foltissimo uditorio.

Con lui furono largamente applauditi gli altri ottimi esecutori, signora Bisi, tenore Micheli, m. Alvisi.

Oggi ultima dell'*Aida*.

Metastasio. — La Compagnia napoletana Petrnostro dà stasera una novità: *Malafemmena*, dramma in 3 atti di E. Manichini.

Orfeo. — Oggi di giorno *Il deputato di Bombignac* e di sera *Infedele* di Bracco.

Piccoli. — *Il Gatto con gli stivali* è sempre acclamato dai piccoli e dai grandi. Trattasi veramente di uno dei più singolari successi teatrali di quest'anno, talchè esso ha oltrepassato la centesima replica.

Tra il pubblico plaudente al teatrino di via SS. Apostoli si notarono in questi ultimi giorni, Dina Galli, che ne è una *abituè*, i maestri Tommasini, Bossi, Zandonai, Bossi, Gui, Seppilli, Lizzi, ecc.

Sabato ripresa della fantastica fiaba di Carlo Gozzi: *L'amore delle tre melarancie* con musica del Tirciati.

Prossimamente *Cenerentola* di Massenet.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *A. Chénier*, ore 21.
Quirino. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.
Valle. — *Non tradisco mio marito*, ore 21.
Nazionale. — *I vinti*, ore 21.
Manzoni. — *Babilonia*, ore 21.
Adriano. — *Aida*, ore 21.
Metastasio. — *Malafemmena*, ore 21.
Orfeo. — *Il dep. di Bombignac*, ore 18; *Infedele*, ore 21.30.
Piccoli (via SS. Apostoli, 19). — *Il gatto cogli stivali*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurite parecchie interrogazioni di qualche interesse, si riprese la discussione della politica economica del Governo.

Parlò lungamente ed efficacemente l'on. Ruini svolgendo la mozione del gruppo radicale.

Quindi si iniziò il turno degli oratori che avevano già presentato interpellanze sulle questioni economiche.

Parlano gli on. Ciriani, Dugoni, Scialoja, Micheli, G. Ferri.

Il seguito della discussione è rinviato ad oggi.

LA BONIFICA PONTINA

Ai presentatori del noto ordine del giorno Pon. Ministro ha dato assicurazione che anch'egli è convinto della necessità d'iniziare la bonifica e che perciò, impartirà le opportune disposizioni perchè siano eseguite le opere più urgenti.

— Benissimo!

Elezione politica rinviata

Un Decreto luogotenenziale rinvia a dopo la guerra la convocazione del Collegio di Mercato San Severino per la elezione di un deputato in sostituzione del defunto on. Abignente.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 14 marzo

Bollettino di guerra n. 293.

In Valle Lagarina attività delle artiglierie nemiche nella zona di Rovereto, con qualche danno agli abitati.

— Le nostre artiglierie dispersero lavoratori nemici tra Selva e Levico, in Valle Sugana; sconvolsero difese nemiche nell'Alto Cordevole ed in Valle Popena; colpirono colonne di salmerie verso Landro (Rienz) e bombardarono la stazione di Toblach.

— Lungo la fronte dell'Isonzo pioggia dirotta e nebbia ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie accrescendo l'impraticabilità del terreno. Tuttavia, con alto spirito offensivo, le fanterie rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche specialmente alle falde del Sabotino, tra San Michele e San Martino del Carso ad est di Monfalcone. I maggiori risultati si ebbero nella zona di San Martino, ove le valorose fanterie della brigata *Regina*, dopo violenta e rapida preparazione delle artiglierie, espugnarono alla baionetta una forte ridotta facendone prigionieri i difensori. Alla loro sinistra altri riparti irruppero sulle linee nemiche nei pressi della Chiesa di San Martino, devastandole. A sud-est di San Martino fu conquistato un caposaldo della difesa nemica, detto *Dente del Groviglio*.

— Complessivamente nella giornata furono presi 254 prigionieri dei quali cinque ufficiali e due mitragliatrici. **CADORNA.**

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Un bollettino austriaco, datato 11 marzo, ha comunicato che forze italiane rimaste sul Basso Semeni minacciate sul fianco orientale avrebbero iniziato il giorno 9 corr., dopo avere sparato qualche colpo di cannone, una ritirata precipitosa verso la Vojussa distruggendo tutti i passaggi dietro di esse.

« A parte la considerazione che truppe in ritirata precipitosa non avrebbero potuto effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che dopo il nostro volontario sgombero da Durazzo, nessuno scontro è avvenuto tra nostre truppe in Albania e quelle austriache. Perciò le notizie pubblicate dal comunicato austriaco sono assolutamente false ».

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 14. *Fronte occidentale*. In generale nessuna modificazione nella situazione. Un piccolo combattimento presso Wieltje a nord-est di Ypres è finito con la ritirata degli inglesi.

— Abbattemmo un aeroplano inglese ad est di Arras ed un altro ad ovest di Bapaume. Gli aviatori furono uccisi.

— Abbattemmo anche due aeroplani nemici al di là delle linee francesi, uno sul forte Marre e l'altro presso Malancourt a nord-ovest di Verdun.

— Inoltre un biplano inglese fu costretto ad atterrare dopo un combattimento aereo ad ovest di Cambrai. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 14 ore 15. — Ad ovest della Mosa cannoneggiamento abbastanza violento durante la notte. Sulla riva destra una forte ricognizione nemica nel bosco di Haudremont è stata arrestata da tiri di sbarramento. Il bombardamento continua violento sulla regione Vaux-Damloup.

— In Woëvre attività delle due artiglierie, specie nel settore di Eix. Nessun avvenimento importante da segnalare.

— Nel Bois le Prêtre un distaccamento tedesco che voleva tentare un colpo di mano contro le trincee alla Croix des Carmes è stato accolto da fuoco di fucileria e si è disperso lasciando alcuni morti sul terreno.

Notte calma sul resto della fronte.

(S) **Parigi**, 13 — Un comunicato ufficiale smentisce l'asserzione tedesca che furono fatti 430 ufficiali e 26.000 soldati francesi prigionieri dal 21 febbraio al 12 marzo. Il Comando tedesco computa insieme i morti, i prigionieri feriti, i prigionieri validi, ed al totale così ottenuto corrisponde la cifra data dal comunicato tedesco per quella dei prigionieri non feriti, mentre la cifra vera rimane inferiore di oltre la metà.

◆ (S) **Parigi**, 14. Comunicato delle 23:

A nord dell'Aisne i tedeschi hanno tentato per tre volte di penetrare nelle nostre trincee sul margine nord-ovest del Bois des Buttes. Nessuno di questi tentativi ha potuto raggiungere lo scopo.

— In Argonne la nostra artiglieria ha eseguito tiri efficaci nel settore del Four de Paris, ove un deposito di munizioni è saltato, come pure sulle strade ferrate, sulle vie e sulle organizzazioni nemiche nella regione Montfaucon-Avocourt.

— Ad ovest della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro ha raddoppiato di violenza sulle nostre posizioni da Béthincourt a Cumières. Nel pomeriggio i tedeschi hanno spinto un fortissimo attacco su questo settore. Respinti sull'insieme del fronte con gravi perdite, hanno preso piede soltanto in due punti delle nostre trincee, tra Béthincourt e Mort Homme.

— Ad est della Mosa ed in Woëvre, l'artiglieria è stata attivissima da una parte e dall'altra durante la giornata. Nessuna azione di fanteria.

— A nord di Saint Mihiel le nostre batterie hanno bombardato importanti movimenti nemici nel bosco di Handicourt e provocato un grande incendio nella stazione e nei depositi di Lamarche in Woëvre.

— In Lorena abbiamo cannoneggiato una colonna nemica a nord-est di Domo.

— Nei Vosgi grande attività delle due artiglierie nel settore di Chapelotte e nella valle della Thur. Colpi di mano sulle trincee nemiche a Hartmannswiller e a Carspach ci hanno permesso di fare una trentina di prigionieri e di prendere un materiale abbastanza importante, senza alcuna perdita da parte nostra.

— Sei aeroplani del primo gruppo da bombardamento e cinque aeroplani a doppio motore hanno lanciato 48 granate di grosso calibro sulla stazione di Brieulles.

Numerosissimi combattimenti aerei sono stati impegnati oggi, nella regione di Verdun. Tre aeroplani tedeschi sono stati veduti nettamente abbattuti dai nostri nelle linee tedesche. Uno dei nostri aeroplani, attaccato da quattro apparecchi nemici, all'est di Laon, ha impegnato combattimento ed è riuscito ad abbattere uno dei suoi avversari, che è caduto nella regione di Cernay. L'aeroplano francese è rientrato incolume nelle nostre linee.

FONTE BELGA.

Uff. dall'**Havre**, 13. — L'attività dell'artiglieria è stata oggi più intensa sulla fronte belga, specialmente nel settore di Dixmude.

FONTE INGLESE.

Uff. da **Londra**, 13. — Il nemico ha fatto esplodere due mine presso Carnoy e sulla strada da La Bassée a Béthune, senza causare alcun danno. Oggi abbiamo bombardato con successo i dintorni di Lamesta, la ferrovia Lilla-Armentières e Hooge. Nei dintorni di Loos e a sud di Bully-Grenay, vi è stata grande attività di artiglieria. Ieri si è avuta una viva attività di aeroplani da ambo le parti: trentadue aeroplani nemici sono stati messi in fuga: uno è stato abbattuto presso Lilla ed un altro è caduto nelle nostre linee. Oggi un altro velivolo tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 14. *Fronti orientale e balcanico* niente di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) *Uff.* da **Vienna**, 14. *Fronti russo e sud-orientale* niente di nuovo.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 13 — Sulla fronte della regione di Riga vi sono stati l'abituale fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie. Un'automobile blindata tedesca che tentava tirare contro le nostre trincee fu cacciata dalla nostra artiglieria. Durante un cannoneggiamento operato nella regione di Ixkul abbiamo osservato efficaci esplosioni dei nostri proiettili sulle batterie nemiche e su gruppi di tedeschi che tentavano di avvicinarsi al villaggio di Borkovits. Nel settore di Jacobstadt i tedeschi bombardarono i dintorni della stazione di Novo Selburg. Nei dintorni di Tenenfeldt; dinanzi alla posizione di Dvinsk, vi fu un vivo fuoco di fucileria, di artiglieria e di lancia-bombe.

— In Galizia nella regione a sud-est di Kolki e sul medio Strypa abbiamo avuto parecchi fortunati scontri con pattuglie nemiche, durante i quali abbiamo fatto prigioniero un intero posto da campagna nemico di trenta uomini.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 13 — *Fronte del Caucaso* — Nella regione del fiume Kalapotamos abbiamo nuovamente respinti i turchi. In Persia, durante le operazioni contro Kermanshah le nostre truppe si sono impadronite di otto cannoni nemici.

FONTE TURCA

Uff. da **Costantinopoli**, 14. —

Fronti dell'Irak e del Caucaso. — Nessuna notizia importante.

— Nel settore di Falaide un aeroplano inglese è stato abbattuto dal nostro fuoco. Gli aviatori sono stati uccisi dalla esplosione delle bombe che si trovavano a bordo.

— Due controtorpediniere ed un monitore hanno lanciato alcune granate sulla regione nei dintorni di Yeni Kalè, sulla costa presso Sedd-ul-Bahr e Chemmè poi si sono ritirati.

Informazioni estere

STATI UNITI E MESSICO

(S) **Washington**, 14. — Il Governo degli Stati Uniti e il generale Carranza sono d'accordo di permettere reciprocamente alle truppe nord-americane e messicane di passare la frontiera per inseguire i banditi.

FRONTIERA TRA L'AUSTRIA E LA BULGARIA

(S) **Parigi**, 14. — Si ha da Atene: Una convenzione fra l'Austria e la Bulgaria fisserebbe il fiume Morava come frontiera tra i due Stati.

INGLESI E TEDESCHI NELL'AFRICA ORIENTALE.

(S) **Londra**, 13. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

« L'operazione iniziata la mattina dell'11 corr. contro la posizione organizzata dai tedeschi sulle colline di Kitovo ad ovest di Taveta, divenne una lotta più furiosa e proseguì fino a notte con varia fortuna.

I tedeschi in grandi forze avevano occupato colline con declivi ripidi coperti da boschi che costituivano ostacoli formidabili. Durante il combattimento alcune parti di queste posizioni furono occupate, perdute e ricuperate parecchie volte. Solo fra le ore 21 e le 24 un ultimo attacco alla baionetta permise a due distaccamenti sud-africani di prendervi piede di mantenervisi e ricevere rinforzi. Essendo giunti questi rinforzi l'indomani mattina si videro le truppe indigene-tedesche discendere e ritirarsi in direzione sud-ovest verso Kahe.

Durante il combattimento di Kitovo una delle brigate a cavallo sbarazzava il piede delle colline a nord-est del Kilimandjaro, ove si trovavano le truppe tedesche, tagliate fuori dal corpo principale, in seguito alla rapidità della marcia britannica nei giorni 8, 9 e 10 corr.

Si eseguiscono manovre allo scopo di impedire a queste truppe isolate la ritirata verso ovest. Nel frattempo una forte colonna proveniente da Tongido giunse sulla strada da Arusha a Moshi per inseguire il corpo principale tedesco che ripiegava verso sud in direzione della ferrovia di Usambara. Lo inseguimento continua.

BELGIO

(S) **Le Havre**, 14. — Il *Vingtième Siècle* pubblica il testo della risposta di Von Bissing, Governatore generale del Belgio, ai vescovi belgi, che protesta contro le accuse contenute nella lettera dei vescovi belgi all'Episcopato tedesco e contro la pubblicazione della lettera stessa. Von Bissing annunzia una protesta al Vaticano contro il Card. Mercier.

BULGARIA

(S) **Atene**, 14. — Il Comitadji bulgaro Tufecief, uno dei principali fattori dell'intesa turco-bulgara, è stato assassinato a Sofia.

(S) **Bucarest**, 14. — La Direzione delle Ferrovie bulgare ha avvisato quella delle ferrovie rumene che il transito delle merci per la Turchia è stato sospeso fino a nuovo ordine sulla linea Dobritch-Balchik. Si suppone che movimenti di truppe hanno luogo nella regione di Varna.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. — Il lord Mayor ha presieduto alla Mansion House un *meeting* di notabilità a favore del movimento chiamato « Lotta per il diritto », il cui oggetto è quello di opporsi ad una pace prematura e di incoraggiare, nella nazione, lo spirito di un sacrificio volonteroso, accettato, in attesa che la vittoria sia raggiunta a vantaggio dell'umanità.

Il Lord Mayor ha letto una lettera di adesione del Ministro Balfour.

◆ (S) **Londra**, 14. I giornali hanno da Atene 13: Informazioni ufficiose da Costantinopoli annunziano che, in vista del pericolo dell'avanzata russa, il Governo ha deciso di concentrare tutte le forze disponibili dello Impero contro la Russia. Così la maggior parte delle truppe della Tracia, di Smirne, dalla Costa del Mar di Marmara e dell'Anatolia saranno inviate in Angora.

Si dice che le spedizioni in Egitto ed in Mesopotamia sono abbandonate.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

LEONE DE TINSEAU

Gladys stava ritta innanzi al caminetto che sembrava cedere sotto il peso dei bronzi, con un piede meraviglioso avvicinato alla griglia arroventata dal carbone in combustione. Era di statura media, ammirabilmente proporzionata, piuttosto bellina, con quella traccia evidente, ma in fondo attraente di razza denarosa che si lascia indovinare sette volte su dieci nella bellezza americana degli Stati Uniti. Il suo abbigliamento non di gusto irreprensibile, ma interessante, non si adattava nè all'ora, nè al luogo; si sarebbe presa per una borghese parigina, parecchie volte milionaria, ma un po' eccentrica, che uscisse dall'assistere a un matrimonio nella sinagoga. E invece Gladys usciva semplicemente dà casa sua per prendere una boccata d'aria e fare una capatina in qualche negozio...

— Buon giorno – disse scuotendo la mano dell'amico Lavandieu – Mi sono trovata a passare innanzi al *Windsor* e sono entrata per vedere se c'eravate e prendere così il the assieme. Qui hanno il miglior caviale di New-York.

Alano ordinò the e sandwich, quindi presentò Cleguerec.

— Sono proprio contenta di vedervi! disse ella con una stretta di mano in tutto simile alla precedente. Il visconte mi affatica la mente con le sue storie del Nord-Ovest; e voi sapete che da piccini, qui ci si abitua a credere che un affittavolo della prateria mangi senza forchetta, non cambi mai vestiti e dorma con le scarpe.

— Quando è così ricco da possederne un paio: sottolineò Maurizio, mantenendo la più perfetta serietà.

— Bene! – disse ella dopo averlo scrutato a lungo – Ma ogni regola ha le sue eccezioni. Quale idea però è passata – seguitò indicando Alano – pel capo di questo giovane? Restare un mese nelle praterie! Quale eccentricità.

Maurizio comprese che miss Pauwel non supponeva nemmeno l'esistenza di una rivale, e senza guardare il cugino che tradiva già un principio di inquietudine, rispose:

— Fantasie da viaggiatore, che arrivando in un paese vuol vedere tutto, le cose brutte come le belle, ma il mio amico Lavandieu aveva troppo buon gusto per non tornare in fin dei conti alle cose belle.

— Non vi sono che i francesi per fare dei complimenti, ed io, caro signor di Cleguerec, adoro i complimenti. Spero che farete un lungo soggiorno a New-York.

— Ahimè, che farebbe mai a New-York un affittavolo della prateria!

« Io parto domani, ed anzi debbo lasciarvi per andarmi a scegliere una cabina sul *Savoy*.

— E' un non senso, il vostro: il portiere del Windsor la saprà scegliere meglio di voi!

Cleguerec insistè, pretendendo avere altre faccende da sbrigare.

— Allora verrete a pranzo in casa mia, se volete farmi un gran piacere. Inviterò una mia amica per assicurare l'equilibrio del *flirt*. Vi sta bene per le otto?

Alle otto, Maurizio, scortato da Alano, saliva i sei gradini esterni della scala di pietra color ruggine, al basso della quale era ripetuto in rosso sulla stuoia il numero della casa. Traversarono un vestibolo di mediocre grandezza, tutto splendente di ornamenti in rame; quindi una prima sala nuda come la palma della mano, destinata alle riunioni danzanti; un'altra ingombra come il negozio di un tappezziere di lusso; penetrarono in un parlatorio di famiglia ove trovavansi, senza parlare di Gladys, il Pauwel padre, la Pauwel madre e cinque giovani Pauwel di sesso diverso la cui età variavano tra i nove e i diciassette anni. Questo personaggi, specialmente i giovani, parlavano insieme con alto fragore e non girarono nemmeno la testa fino al momento in cui la sorella maggiore giudicò opportuno presentare il suo nuovo amico. Cleguerec scambiò, nell'ordine voluto, sette strette di mano di sette acute pressioni diverse. Quando ebbe finito il giro comparve, con un grande fruscio di raso e di seta, Fiorenza Kennedy, quella dalle ordinarie compagne di Gladys che erasi trovata libera. Ella forse non avrebbe fatto dannare un santo per la sua beltà esteriore, troppo suggestiva, ma avrebbe di certo fatto dannare, per il suo abbigliamento la più raffinata delle europee eleganti, benchè si facesse vestire a Filadelfia.

Gladys presentò Cleguerec all'amica; quindi si passò alla sala da pranzo, la cui tavola scompariva sotto un numero infinito di oggetti, che per la loro forma di una spigliata semplicità avevano della chincaglieria, e dell'argenteria per la materia di cui erano composti. Un'abbondante fioritura di liane e orchidee si slanciava dal centro della tavola, andandosi ad attorcigliare attorno ad una campana di vetro opaco, che attenuava i raggi di una lampada elettrica. Questa lussuosa cortina rendeva una metà dei convitati estranea completamente all'altra, si sarebbero potuti celebrare dei funerali a un capo della tavola, senza contristare i membri della riunione assisi all'estremità opposta; e Maurizio che erasi promesso di osservare per sua norma il modo di comportarsi di Gladys e di Alano, non avrebbe potuto dire, quando furono tutti seduti, se i due interessanti personaggi si trovassero in quel momento a New York.

A dire il vero la sua vicina gli lasciava poco tempo da consacrare al resto del genere umano. Fiorenza apparteneva alla categoria delle americane; e, finita la minestra Cleguerec sapeva già che era maggiorenne, che Cuvillier è il solo punto di Parigi dove si possa fare un buon lunch, che il pittore Z... non era riuscito a fare accettare l'anno precedente al *Salon* il suo ritratto, che ella aveva attraversato undici volte l'oceano; e questo numero dispari dimostrava, come ella spiegò poi, che Mistress Kennedy, sua madre erasi trattenuta troppo in Francia in un'epoca in cui un certo affare molto serio la richiamava in America al suo domicilio.

Era proprio il caso di domandare, come fece il suo vicino, che opinione la bella « Flora » avesse dei francesi.

— Come nazione – rispose senza esitare la giovane – li metto in prima linea dopo di noi: come individui, salvo le debite eccezioni, trovo che hanno due gravi inconvenienti; prendono il flirt troppo sul serio, e troppo leggermente il matrimonio.

— Riguardo al flirt, – protestò Cleguerec – non temete nulla da parte mia: mi trovo tra le eccezioni.

— Oh, ma voi avete viaggiato! Non mi dite però che marito sarete...

— Un marito orribile, tenetevi per avvertita. Io costituirò la sventura della donna che mi sposerà.

— Vi ringrazio di prevenirmi in tempo utile, ma la precauzione è superflua: sono invulnerabile fino a venticinque anni.

— Chissà?

— Non, ve lo assicuro, avendo presa seriamente tale decisione. Io ho la debolezza di credere che, tra le creature umane rischiarate dall'astro supremo, nel periodo di ventiquattro ore, non ve ne sia una più felice di Fiorenza Kennedy.

— Anche voi, a quanto sembra, dovete essere classificata tra le eccezioni, rispose Maurizio il quale rivedeva ad un tratto, per un effetto di contrasto, il pallido volto che aveva Irene quando egli andò a farle gli ultimi addii.

Egli si passò una mano sulla fronte, e troppo padrone di sè per infliggere la sua melanconia ad una simile vicina riprese:

— Ebbene, fortunatamente anch'io sono invulnerabile.

— Chissà? fece ella a sua volta, con uno di quelli sguardi furbeschi che gli inglesi chiamano *wic-ked*, parola impossibile a tradursi, ma che si può rendere solo con l'espressione delicata e insieme carezzevole di « birichino ».

— La scamperò pel rotto della cuffia, – disse Maurizio ridendo. Chiunque altro al posto che io occupo in questo istante potrebbe tremare per la sua sicurezza, ma io sono corazzato dall'unico preservativo infallibile: domani, a quest'ora, non vedrò già più il faro di Sandy-Hook.

Continua

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 14. — Ieri ha avuto luogo una riunione di industriali chimico-farmacisti. Intervennero i rappresentanti dei principali stabilimenti di Milano e provincia. Il dottor Zanoni spiegò i motivi per cui si mirerebbe a dare impulso alla industria chimica italiana mediante la formazione di un consorzio degli industriali e fabbricanti di prodotti chimici farmaceutici, che aiuti questo forte ramo della attività scientifica ed industriale del nostro paese.

Dopo una laboriosa discussione, si deliberò di costituire un Comitato promotore con le ditte che hanno aderito e che aderiranno entro marzo alla costituenda associazione.

L'adunanza nominò, quindi a far parte della Commissione esecutiva, la quale deve provvedere al lavoro preparatorio per la fondazione del consorzio il dottor Carlo Casanova, il signor Gei, il dott. Emilio Lepetit, il dott. Zanoni di Milano, il dottor Serobo di Roma, il dottor Candia di Napoli ed il dottor Schiapparelli di Torino.

Oneglia, 14. — Avendo l'Amministrazione comunale respinto la domanda di aumento di prezzo chiesto dalla Compagnia Ginevrina fornitrice del gas questa abbandonava l'officina. In seguito a tale abbandono il Comune ha assunto direttamente l'esercizio dell'officina medesima e ha stabilito di concedere per ora il gas a 48 cent. il mc. riservandosi dopo qualche tempo, di fissare definitivamente il prezzo.

Intanto il Comune procederà a norma di legge contro la Compagnia Ginevrina.

Italia Centrale

Firenze, 14. — Stanotte ignoti ladri, penetrati nei locali del Banco Spinelli, riuscivano ad asportare cambiali per 120 mila lire e cartelle del Prestito Nazionale per 25 mila lire.

La P. S. indaga.

Cesena, 14. — Questa mattina col treno delle 7.52 provenienti da Bologna sono arrivati nella nostra città una settantina di prigionieri austriaci che sono stati condotti nella caserma Masini, ove ve ne sono altri duecento.

Perugia, 14. — Il nostro Arcivescovo ha indirizzato ai diocesani una nobilissima pastorale nella quale ricorda il conflitto che da tempo divide l'Europa in due formidabili campi di armi ed armati; deplorando come non solo non accenni a finire, ma come prenda sempre proporzioni più vaste, rendendo attonito il mondo intero che impavido fissa gli sguardi nell'avvenire cercando di leggervi le conseguenze di questa lotta titanica.

« Nuovi e grandi sacrifici – dice la pastorale – ci sono chiesti ogni giorno, e le conseguenze della guerra si fanno sentire in ogni ordine di cittadini. Nell'ora della prova dobbiamo innanzi tutto sollevare i nostri cuori in alto, e pregare Iddio che nei suoi imperscrutabili giudizi ha permesso lo scatenarsi di questa lotta, saprà ricavarne del bene, facendo germogliare da tanto sangue e da tante lagrime un rinnovamento morale e spirituale della società che sventuratamente si era allontanata da lui ».

La pastorale termina invocando dal Signore pietà e la cessazione dell'attuale conflitto.

Italia Meridionale

Taranto, 14. — Continuano a giungere ricchi premi per la pesca di beneficenza organizzata dal Comitato pro-mobilitazione.

S. M. il Re ha inviato un vaso artistico in bronzo su Colonna di Marmo; il sig. Dario Salerni ha donato L. 100; due navi inglesi hanno mandato L. 500 e L. 55; una nave italiana L. 124; il sen. Franchetti L. 50.

Sino ad oggi sono state raccolte L. 3550.

Bari, 14. — Ieri sera al teatro *Piccini* ebbe luogo un pubblico comizio per discutere in merito all'Acquedotto Pugliese Dopo un applauditissimo discorso del collega Tempera, direttore del *Quotidiano* venne approvato un o. d. g. nel quale si chiede che il Governo faccia rispettare la legge Sacchi del 1911 e s'invitano le rappresentanze politiche e provinciali, i sindaci, i consiglieri comunali e le persone più autorevoli delle Puglie a riunirsi a Bari prima che la nuova convenzione Ciuffelli sia portata in Parlamento per prendere opportuni accordi col popolo di Puglia circa la linea di condotta da seguire.

Provincia Romana

Civitavecchia, 14. — Coi piroscafi *Fede* e *Speranza* sono giunte tra ieri e oggi dieci mila tonnellate di grano per conto del Governo.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI CASSAZIONE - I Sezione Civile.

Pres.: sen. Mortara – *Relatore* comm. Manno – *Difesa sen. Morandi*: prof. Grisostomi e avv. Lauricella – *Difesa Maria Pascoli*: avv. Ascoli e Tommasi.

Vertenza letteraria Pascoli-Morandi.

Le origini della vertenza giudiziaria tra la signorina Maria Pascoli e il senatore Luigi Morandi si conoscono dai nostri lettori. Si tratta di una nota pubblicata nell'*Antologia* « *Letture educative facili e piacevoli proposte alle scuole da Luigi Morandi* » edite a Città di Castello; nota abbastanza vivace nella quale il Morandi si doleva che un copiatore gli avesse portato via senza citare, dei passi nelle *Prose* e *Poesie*.

La signorina Pascoli, sorella del Poeta, si rivolse dapprima al Morandi perchè avesse ritirato le parole offensive, ma, avendo questi rifiutato lo citò dinanzi il Tribunale. Questo, con sentenza del maggio 1914, nominava un perito nella persona del prof. Francesco Torraca, perchè, tenendo presenti le osservazioni delle parti accertasse se appropriazioni di elementi originali caratteristici dell'*Antologia* del prof. Morandi intitolate: *Prose e Poesie italiane* si riscontrassero nelle raccolte di Giovanni Pascoli in titolate: *Fior da fiore* e *Sul limitare*.

Avverso tale sentenza interpose appello il sen. Morandi e poi presentò appello incidentale la signorina Pascoli.

La Corte con sentenza del luglio u. s. condannò il sen. Morandi a sopprimere, entro novanta giorni dalla pubblicazione della sentenza, dalle copie in deposito presso i librai e dalle successive edizioni del libro *Letture educative facili e piacevoli* proposte alle scuole e pubblicate a Città di Castello dalla Casa editrice Lapi, la nota a pagina XII-XIV.

Condannò il detto sen. Morandi a far pubblicare entro il termine suaccennato la sentenza nel periodo letterario *Il Marzocco* di Firenze.

Condannò infine il prof. Morandi a tutte le spese di primo e secondo grado.

Contro questa sentenza il prof. Morandi produsse ricorso al Supremo Collegio.

La causa si discusse ieri e la sentenza sarà nota verso la fine del corrente mese.

SPORTS

LE CORSE AI PARIOLI.

Iscrizioni e forfeits del giorno 14 *marzo* 1916 – – ore 15.

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Ottavo giorno - Giovedì 16 marzo.

Premio Palione (allievi fantini L. 2000 m.1600) Geffe, Guercina, Varese (6000) Templeton, Lora (6000) Montechino, La Perla (6000).

Premio Segni (L.2500 m. 1600). Imbersago, Apulejo, Koshuni, Tamburello.

Premio Agro Romano (siepi L. 2000 m. 2800) Generale Amegiro (2000), Galimondo, Canrobert, Tizza, Henni (5000), Gitana (3000), Antoliva (4000).

Premio Pincio (hand. disc. L. 2500 m. 1600). Rimangono iscritti: Imbersago (62) Rosso (60), Guli (54), Canegrato (48), Sant'Agata (41).

Nono giorno - Domenica 19 marzo.

Premio Flaminio (L. 2500 m. 1600) Melusina, Imbersago, Varese, Juma, Wadi, Tamburello, San Marco.

Premio Melanion (hand. disc. L. 3000 m. 2100) Ettore Fieramosca, Santerno, Wadi, Golis, Voi, Guli, Autour, Il Falco, Gallifiote, Sperpedonte, Quirido.

Premio Melton (L. 5000 m.1200) Rimangono iscritti: Alarico, Tamburello, Osmeston, Melusina, Aquila.

Decimo giorno - Giovedì 23 marzo.

Premio del Ministero D'Agricoltura (L. 5000 metri 1600) Alarico, Woron, Hamdai, Juma, Melusina, Apulejo, Aquila.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 15 Marzo — S. Longino

Leva il sole alle 6.24 — Tramonta alle 6.14

Leva la luna alle 2.0 p. – Tramonta alle 4.10 m.

L'Ave Maria suona alle 6 ½

Monoverbo.

P i P

Spiegazione del giuoco precedente

Quando è colpito dal fulmine
Perchè rimane *di-strutto*.

Stato Civile

MATRIMONI del 13 febbraio.

Bessani Remo commerciante con Manghi Laura.
Centaroli Giuseppe mattonatore con Gisal Palmira.
Rogante Domenico bracciante con Balletti Teresa.
Ceccarelli Antonio fabbro con De Angelis Giuseppina.
Eleuteri Porfirio ferroviere con Faroni Geltrude.
Meriani Pio farmacista con Patarca Adelia.
Le Donne Michelangelo possidente con Grasso Caterina.
Pavoncello Cesare negoziante con Astrologo Fortunata.
Bernardini Bernardino vaccaro con Rubini Armanda.
Fontana Augusto ferroviere con Repetti Giulia.
Fulli Oreste commesso con Rieciatelli Amalia.
Mareggia Alfredo cameriere con Bernaschia Maria Rosa.
Bussini Giuseppe cuoco con Gian Maria Caterina.
Della Rocca Angelo commesso con Sementola Giuditta.
Ialucci Giovanni manovale con Fossi Natalina.
Simoncelli Giuseppe pastarolo con Canali Marianna.
Nasi Vittorio tipografo con Sacconi Elvira.
Fatri Giuseppe portiere con Salvi Giulia.
Egiddi Egidio facchino con Palombelli Rosa.
Pidi Cesare guardiano con Palestra Giulia.
Guariglia Lodovico impieg. con Gatto Augusta.
Tommasi Luigi meccanico con Rotondi Carolina.
Lilli Biagio con Marzialetti Rosa.

MATRIMONI del 14 febbraio.

Cesi Francesco commerciante con Illiberi Maria Carolina.
Gemmi Ernesto marmista con Ermenegildo Maria Vincenza.
Panei Augusto pontarolo con Urzia Emilia.
Cardinali Ulderico barbiere con Polidori Ester.
Pierani Remo muratore con Massa Elisa.
Beraldi Giov. Battista guardia mun.le con Cardella Bianca.
Guali Mario Francesco professore con Carletti Teresita Giuditta.
Catania Michele cameriere con Naldi Caterina.
Porgolone Giuseppe lattoriano con Braghetti Carolina.

MATRIMONI del 15 febbraio.

Petrani Antonio cocchiere con Brancaleoni Amalia.

MATRIMONI del 16 febbraio.

Ambrosi Riccardo mattonatore con Branci Evelinda.
Angelucci Cesare fruttivendolo con Carrillo Angelina.
Merse Alfonso Uff. R. E. con Pintossi Ines.
La Tegola Pasquale imp. con Gradi Enrica.
Fries Francescantonio dott. in lettere con Castiliano Giovannina.
Missoni Giuseppe meccanico con Negri Teresa Andreina.
Grabona Nevio ingegnere con Caprelli Chiara.
Giordano Almerico impiegato con Palatucci Concetta.
De Martino Giacomo segr. gen. min. Esteri con Bocchi Antonietta.
Parenti Isidoro ragioniere con Orsesi Claudia.
Intioli Angelandrea impiegato con Rossi Artemisia.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. E C.

Roma, 14 marzo 1916.

Indicazioni dei Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1282 (art. 6) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 78 3/4
id. 3,50 % netto (emissione 1902)	80 50
id. 3,00 % lordo	54 —

REDIMIBILI

Buoni del Tes. quinquenn. con scad. al 1 aprile 1917	99 18
» » » » 1 ottobre 1917	98 08
» » » 1 aprile 1918	97 82
» » » 1 ottobre 1918	97 75
» » » 1 aprile 1919	96,64
» » » 1 ottobre 1919	96,61
» » » » ottobre 1920	96,28
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 netto	91 73
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 (2ª)	93 09
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª)	389 —
id. 3 % netto redimibili	344 —
id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	275 15
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	— —
id. 5 % id. Maremmana	440 —
id. 5 % id. Vittorio Emanuele	378 —
id. 5 % id. Lucca Pistoia	277 —
id. 5 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	295 —
id. 5 % id. id. C. D. D.	290 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	434 83
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	298 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 60
Cartelle di credito Com. e Prov. 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3,75 %	
(antich. obblig. 4% ora della città di Roma)	488 —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3,75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	446 30

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	487 50
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	447 71
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	425 50
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	470 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	434 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	482 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	498 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	446 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	430 —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. id. 4 %	478 —
id. id. id. id. 3½ %	437 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 15 marzo a L. 124.00

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 marzo a tutto il 19 per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato a lire 124.15.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 14 Marzo 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 marzo 1916 da valere per il giorno 14 marzo 1916.

Parigi	113 28 ½
Londra	31 93 ½
Svizzera	127 67 ½
New York	6 69 ½
Buenos Ayres	2 81 ½
Lire oro	123 50 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 14 marzo 1916)

	Chiusura		Versamento	
Piazze	*Denaro*	*Lettera*	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	113.—	113.30	113.05	113.35
Londra	31.91	31.97	31.93	31.99
Svizzera	127.45	127.75	127.55	127.85
New York	6.66	6.69	6.68	6.71
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	123.25		123.75	

BORSA DI PARIGI

		13	14
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62.50	62.60
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	70 —	70.05
Rend. Franc. 3 ½ % amm. nuova	»	90.70	90.70
Tunisine	»	— —	316.50
Rendita Argentina 1900	»	77.50	77.25
Cambio sull'Italia	Fr.	87.50 a 89.50	87.50 a 89.50
Chèq. su Londra	Fr.	28 15.5 28 22.5	28 20.5 28 32.5

BORSA DI LONDRA

	11	13
Consolidati	57 1/8	57 1/4
Egiziano nuovo	77 3/4	77 1/2
Rendita Giapponese 4 %	72 —	— —
Uruguay 3 ½ %	62 1/2	— —
Marconi	1 29/32	1 29/32
Rame contant	— —	103 —
Prestito francese	84 3/8	84 3/8

Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 195.000.

(S) **Amsterdam**, 13. — Cambio su Berlino guildere 41.87 ½ 41.67 ½.

(S) **Madrid**, 13. — Cambio su Parigi 86.10 - 86.25.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.30	7.30	9.30	13.40	14.10	16.24
					18.—	19.05	23.10
Pisa-Torino	2.35	9.30		12.25	13.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.30	14.05	19.25	22.30	
Firenze-Milano	8.—	4.10	14.02	15.5	19.35	21.5	
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				18.10			
Castellammare A.	0.5 c)	8.5	12.—	15.20	19.00		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		festivo		
Frascati	8.10	12.30		16.55	20.15	21.30	festivo
Velletri-Terracina	8.30	12.45	18.12				
Velletri					festivo	21.35	festivo
Fiumicino	8.45		7.40	12.25	16.5	18.10	
Mandela-Sulmona		8.5	12.—	18.20			

c) a Chieti — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.45	5.30		12.—	14.35	17.15
					18	22.45	
Torino-Pisa	7.—	8.50	8.26		15.40	19.30	21.35
							23.40
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.20	19.40	23.—
Milano-Firenze	0.40	9.35	13.15	15.50	18.5	23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			5.30	4.20	15.—	20.15	22.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	5.40	11.30			festivo		
Frascati	7.25	8.55	14.55		20.55	21.40	festivo
Terracina-Velletri		8.30		14.10		23.45	
Velletri	5.5						
Fiumicino	8.—	14.20	15.45	21.35	21.30		
Sulmona-Mandela	8.30		8.2	15.—	20.15		

a) da Sulmona — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.20 – 12.15 – 17

Arrivo a Roma 9.16 – 14.14 – 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 15.10.

Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.

Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma – 6.5 – 9.— – 17.—

Arrivi a Roma – 6.40 – 16.40 – 19.40.

Tramvay Roma-Tivoli

	(ant. com. mercato)					
Roma p.	5.50	6 —	6.40	9.30	12.—	18.30
Scamb. a.	—.—	6 40	7.10	—.—	12.46	19.9
Bagni a.	6.56	—	7.31	10.15	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.43	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	—	8.4	10.52	13.37	19.54
	(ant. fer.)					(ant. com.)
Tivoli	— —	7.10	10.20	13.5	16.35	18.25
V. Adriana	—	7.22	10.36	13.19	16.48	
Bagni	—	7.36	10.52	13.32	17.1	18.50
Scamb. K. 10	7.13	7.51	11.10	—.—	17.17	— —
Roma	8.5	8.32	11.58	14.28	18.—	19.50

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali